

INFORMAZIONI GENERALI	
Nome e sigla del soggetto proponente	COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti
Decreto di iscrizione all'Elenco	Iscrizione all'Elenco con decreto 2016/337/000174/3
Nome e sigla della Controparte/i locale/i	Arab Center for Agricultural Development (ACAD), Palestinian Youth Union (PYU), Al Haq, Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) – sede di Gerusalemme, Università di Birzeit
Partner iscritti all'Elenco	APG23 – Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII onlus
Altri Partner	Istituto di Studi Giuridici Internazionali - Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISGI - CNR), Associazione Nazionale dei Giuristi Democratici (GD), Associazione Veneta dei Produttori Biologici (A.Ve.Pro.Bi)
Titolo dell'iniziativa	Terra e Diritti - Percorsi di Economia Sociale e Solidale in Palestina
Paese di realizzazione	Palestina
Regione di realizzazione	AREA C – Cisgiordania
Città di realizzazione	4 aree rurali: Nord-Ovest del Governatorato di Gerusalemme, Area Sud di Hebron, Area Sud di Betlemme, Salfit (villaggi in area C e in Seam Zone)
Settore OCSE/DAC e relativo Sottosettore OCSE/DAC <i>[indicarne al massimo due in ordine di priorità]</i>	15160: Human Rights; 150: Government and Civil Society
SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) <i>[indicarne al massimo tre in ordine di priorità]</i>	16: Peace, Justice and Strong Institutions; 10: Reduced Inequalities; 12: Responsible Consumption and Production
Durata prevista	36 mesi
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori? Se sì, specificare la relazione tra l'iniziativa presentata all'AICS e l'altro intervento (ad es. coincidenza di tutte le attività o solo di parte).	L'iniziativa non si innesta all'interno di altri interventi in corso
Costo Totale <i>[potrà essere modificato in aumento o diminuzione del 20% massimo rispetto a quanto indicato in concept note]</i>	€ 2.000.000,00
Contributo AICS	€ 1.800.000 (90%)
Apporto Monetario del proponente	€ 117.759,47 (5,89%)
Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore)	ACAD: € 19.443,65 (0,97%); PYU: € 7.884,00 (0,39%), Al Haq: € 11.696,00 (0,58%); ILO: € 21.131,88 (1,06%); APG23: € 13.400,00 (0,67%); ISGI-CNR: € 2.100,00 (0,11%); GD: € 2.495,00 (0,12%); A.Ve.Pro.Bi: € 4.090,00 (0,20%)

Rate di contributo (pari al numero delle annualità di durata dell'iniziativa)	I rata: € 496.466,89 II rata: € 826.968,50 III rata: € 676.564,61
--------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------

1. STRATEGIA DI INTERVENTO

1.1 Descrizione dettagliata delle attività

(Max 4000 battute per attività, carattere Calibri 11)

Compilando la seguente tabella, illustrare la strategia dell'intervento descrivendo per ciascuna attività:

ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE
A.1.1. Formazione e tutela legale	<p>Saranno realizzate 10 giornate di formazione legale in ciascuna delle 4 aree target: in tutto 40 giornate, per un totale di 200 ore, in 2 moduli tenuti da Al-Haq.</p> <p>Il primo riguarda la legislazione israeliana e le sue leggi relative all'utilizzo, accesso e proprietà della terra e delle risorse idriche, e sarà indirizzato a 120 contadini con appezzamenti di terra in Area C, grazie ad esperti di proprietà fondiaria e tutela dei beni ambientali, in particolare di espropriazioni e limiti all'accesso alle risorse in Area C. Il modulo darà ai contadini l'opportunità di sviluppare strumenti per ridurre il rischio di espropriazioni, per aumentare il loro sistema di protezione. I partecipanti verranno selezionati insieme ai Comitati Popolari (PC, esperienza di resilienza nonviolenta matura da anni in Palestina) ed ai Joint Councils (JC, esperienze miste di politiche territoriali tra Autorità locali e società civile, attive da qualche anno), secondo i criteri di: vulnerabilità, coinvolgimento nelle comunità, interesse rispetto ai temi trattati. Il modulo sarà svolto in 20 incontri di 5 ore ciascuno.</p> <p>Il secondo modulo riguarda il diritto internazionale (IL) e il diritto internazionale umanitario (IHL) e la loro applicazione, e fornirà competenze di base ai beneficiari, giovani uomini e donne: membri dei PC e di piccole ONG locali, e difensori dei diritti umani (HRD), che saranno selezionati dai PC e dai JC, secondo gli stessi criteri del primo modulo. In questo modulo saranno trattati: il quadro giuridico internazionale sui diritti legali ad accesso, utilizzo e proprietà di terra e acqua; realizzazione e rispetto dei diritti economici, sociali e culturali; strumenti e strategie previste da IL e IHL per la tutela delle persone.</p> <p>La metodologia dei 2 moduli, attraverso lezioni frontali, casi studio e lavori di gruppo a partire dalle testimonianze dei partecipanti, sarà finalizzata a fornire strumenti per rinforzare i meccanismi di protezione: conoscenza della legge, accesso al sostegno legale, conoscenze per evitare sanzioni da parte delle Autorità israeliane. Per ogni modulo formativo verrà prodotto un semplice manuale di buone pratiche.</p> <p>A seguito dei training, Al Haq offrirà nell'arco del progetto delle consulenze legali gratuite per i beneficiari che manifesteranno il bisogno di avviare iniziative di tutela legale delle violazioni subite.</p> <p>Per la definizione dei contenuti e della struttura di ambedue i percorsi formativi, ci sarà uno scambio e una supervisione da parte di ISGI-CNR, che, attraverso le missioni di 2 esperti, valuterà le sessioni formative in riferimento alle evoluzioni della giurisprudenza relative a IL e IHL, e a nuove metodologie di ricerca e insegnamento.</p> <p>I moduli formativi saranno preliminari e necessari per la realizzazione delle attività A.1.3, A.1.4 e A.1.5.</p>

OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
-20 giornate formative sulla legislazione israeliana che regola la proprietà della terra -20 giornate formative su IH e IHL -2 manuali di buone pratiche	-120 contadini e proprietari terrieri che risiedono nelle aree target acquisiranno conoscenze sulla legislazione israeliana che regola la proprietà della terra, aumentando le proprie capacità di auto-protezione -180 giovani e HRD che vivono o lavorano in area C aumenteranno le proprie competenze su IL e IHL e le proprie capacità di auto-protezione	L'intera popolazione delle aree target (circa 50.000 persone, di cui circa 53% donne) beneficerà di un maggior livello di protezione	Saranno coinvolti i PC delle aree di Hebron e Sud Betlemme e i JC nelle altre 2 aree. Questi avranno il ruolo di fare da volano nei territori, collaborando con lo staff di progetto all'individuazione, secondo i criteri già definiti, dei partecipanti ai moduli formativi, tra: -le associazioni locali più attive nei territori -i singoli individui, che maggiormente potranno avere capacità di generare cambiamento nelle proprie comunità

ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE
A.1.2. Attività di protection e formazione con tecniche nonviolente	<p>Saranno realizzate in primo luogo delle visite in ognuna delle aree target da parte dei volontari e del coordinatore di Operazione Colomba (OC), Corpo Nonviolento di Pace di APG23 da anni impegnato nella protezione dei civili, concordate con i PC e i JC, in modo da stabilire contatti con le comunità, con l'obiettivo di mappare gli ostacoli principali posti dalle Autorità israeliane (polizia, esercito, DCO) e dai coloni all'accesso alle risorse e ai servizi per le comunità. Questo permetterà di individuare eventuali fattori di rischio per la realizzazione delle attività non precedentemente individuati, a causa di mutazioni non prevedibili nel contesto socio-politico: innalzamento del clima di violenza, rischio per sicurezza e incolumità fisica degli operatori, rischi di arresti da parte delle Autorità israeliane. Il fine è l'individuazione delle migliori modalità per la realizzazione delle attività di accompagnamento e protection, attraverso una equipe composta da operatori internazionali, muniti di telefono e telecamere, che si affianca ai locali per garantire la tutela dei diritti umani di base nello svolgimento delle loro attività quotidiane. Attraverso la presenza internazionale, che fungerà da forza di interposizione e di testimonianza, si cercheranno di impedire violazioni dei diritti, anche con attività di monitoraggio ed eventuali azioni legali a livello internazionale, con lo scopo di ridurre il livello di violenza nelle aree target. Così aumenteranno i livelli di sicurezza per la popolazione locale, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -protection e accompagnamento dei contadini a cui non è garantito l'accesso sicuro alla terra e all'acqua (land reclamation), o i cui beni e proprietà sono minacciati dalle Autorità israeliane -protection e accompagnamento a scuola di bambini e ragazzi, per garantire loro il diritto all'istruzione, dal momento che talvolta sono oggetto di attacchi e violenze da parte di alcuni coloni, pur essendo scortati dallo stesso esercito israeliano. <p>La presenza di OC sarà di 4 giorni ogni mese e mezzo a rotazione nelle aree target, garantendo una presenza specifica dei volontari in casi di emergenza.</p>

	<p>In aggiunta, dal 2° anno di progetto, sarà sviluppato un programma di rafforzamento delle comunità locali attraverso il trasferimento di conoscenze e buone pratiche (learning by doing, con una giornata al mese, per 200 beneficiari) di supporto alle attività di accompagnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -media training (tecniche di ripresa sul campo, editing e montaggio video, pubblicazioni on line), al fine di migliorare gli strumenti di denuncia e comunicazione verso l'opinione pubblica e i policy makers internazionali, soprattutto attraverso i social media, strumenti essenziali per il lavoro congiunto tra volontari locali, internazionali e HRD nelle aree target -strategie più efficaci per rispondere alle violazioni (raccolta delle prove, utilizzo delle nuove tecnologie....) -strategie più efficaci per l'accesso alla terra e comportamenti nonviolenti da adottare in caso di attacchi e arresti delle Autorità israeliane. 		
OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
<p>- 300 accompagnamenti realizzati dai volontari di OC -24 giornate di formazione learning by doing</p>	<p>-200 contadini e proprietari terrieri che risiedono nelle aree target di progetto aumentano il proprio livello di protezione -400 giovani e attivisti che vivono o lavorano nelle aree di intervento aumentano il proprio livello di protezione - 200 giovani delle comunità aumentano le proprie capacità di registrazione delle violazioni</p>	<p>L'intera popolazione delle 4 aree target (circa 50.000 persone di cui circa il 53% donne)</p>	<p>Saranno coinvolti i PC delle aree di Hebron e Sud Betlemme e i JC nelle altre 2 aree, che individueranno con OC:</p> <ul style="list-style-type: none"> -le persone che maggiormente necessitano di protection -le associazioni locali e i giovani più attivi nelle comunità, che parteciperanno alle attività di learning by doing
ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE		
<p>A.1.3. Networking e produzione di documenti informativi</p>	<p>Questa attività è finalizzata al rafforzamento del senso di sicurezza e delle capacità di resilienza delle comunità nelle aree target, con un approccio metodologico che favorisce lo scambio di esperienze e il networking. Saranno realizzati 15 incontri in totale nelle aree target, ad eccezione dell'area Hebron Sud. In tali incontri saranno presenti OC e un esponente dei PC di Hebron Sud, che presenteranno le esperienze di resilienza nonviolenta avviate da circa 17 anni, a beneficio dei soggetti delle altre aree target: organizzazioni locali della società civile (OSC), JC, PC, scambiando le proprie con le esperienze avviate nelle altre comunità. Verrà proposto un approccio che metterà i beneficiari al centro delle iniziative, per poi individuare processi decisionali e strategici per rispondere ai bisogni della comunità. Nel corso del 1° anno saranno realizzati 3 incontri (1 per ognuna delle 3 aree), nel 2° e 3° anno un totale di 12 incontri (2 incontri all'anno in ognuna delle aree). Tali incontri avranno lo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -presentare l'esperienza, i risultati ed i successi ottenuti dai PC con le tecniche di nonviolenza; -valutare strategie e risultati, e la loro replicabilità nelle altre aree con i necessari accorgimenti -delineare una metodologia su come rapportarsi con le autorità israeliane (polizia, esercito, DCO) e sulle modalità di accesso alla terra nel caso in cui tali aree fossero interdette alle comunità. 		

	<p>In aggiunta, nel corso di tale attività, i volontari di OC si occuperanno della realizzazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -12 report intermedi a cadenza trimestrale riguardanti le azioni di protection (A.1.2) e casi di violazioni dei diritti umani -12 fact sheets (ai mesi 18, 24 e 30, per ciascuna delle 4 aree target) che costituiranno aggiornamenti del fact sheet di avvio progetto e saranno la base del fact sheet di chiusura (A.1.4) -2 dossier tematici, che verranno utilizzati per le diverse attività di advocacy sia in loco che in Europa, su 2 temi specifici che riguardano le aree target: accesso alla terra e all'acqua; accesso ai diritti economici e al reddito. <p>Per l'elaborazione di tali documenti, OC si avvarrà dei dati raccolti sul campo tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> -rilevazioni del proprio team e delle testimonianze raccolte nel corso delle attività di protection -dati diffusi da UN-OCHA Opt -dati di altre agenzie e organizzazioni locali e internazionali <p>Tali documenti serviranno a monitorare e ad aumentare la consapevolezza della comunità internazionale sulla situazione dei diritti umani in Palestina e potranno essere utilizzati come strumenti di azioni legali e advocacy.</p> <p>Rispetto a questi documenti, ISGI-CNR avrà un ruolo di supervisione, attraverso una collaborazione in remoto, per validarli dal punto di vista scientifico e di congruità delle metodologie, delle fonti e quindi dei dati stessi che saranno pubblicati.</p>		
OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
<p>-15 incontri tra PC, JC e OSC nelle aree target</p> <p>-12 report trimestrali</p> <p>-12 fact sheets</p> <p>-2 dossier tematici</p>	<p>-240 esponenti di PC, JC, OSC sensibilizzati e organizzati in un networking di resilienza non violenta</p> <p>-12 OSC sensibilizzate e organizzate in un networking di resilienza non violenta</p>	<p>L'intera popolazione delle 4 aree target (circa 50.000 persone di cui circa il 53% donne) attraverso un aumento della protezione dei propri territori di residenza</p>	<p>Saranno coinvolti i PC e i JC nelle aree target, che individueranno con OC:</p> <ul style="list-style-type: none"> -le associazioni locali più attive nei territori -i singoli individui, che maggiormente potranno avere capacità di generare cambiamento nelle proprie comunità
ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE		
<p>A.1.4. Campagna di advocacy sulle violazioni dei diritti umani nelle aree target</p>	<p>Sin dall'inizio del progetto, Al-Haq e APG23, nel quadro delle loro attività, realizzeranno una raccolta dati aggiornata costantemente fino a fine progetto sulle infrazioni dei diritti nelle aree target, soprattutto sull'accesso alle risorse e ai diritti economici. Questi dati serviranno come baseline e costanti indicatori dell'impatto del progetto, fino alla valutazione finale.</p> <p>Al decimo mese, saranno prodotti e pubblicati i primi 4 fact sheets (uno per area target), a cura di Al-Haq, che, rispetto all'accesso alle risorse e ai diritti economici per i singoli e le comunità conterranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> -dati baseline: dati fisici, geografici, demografici, economici, sociali -infrazioni dei diritti ad opera delle Autorità israeliane -casi di particolare interesse -iniziative concrete attivate dalle comunità locali con metodi nonviolenti 		

	<p>-possibili azioni positive da parte della comunità internazionale nei confronti delle Autorità israeliane, per la rimozione delle violazioni di IL e IHL.</p> <p>La campagna di advocacy inizierà subito dopo tale pubblicazione, coordinata da COSPE, con un advocacy officer locale per gestire contatti e relazioni e fare sinergia con associazioni locali e internazionali che lavorano in maniera assidua e costante nel settore. Ci sarà una mappatura delle realtà su cui indirizzare la campagna, con focus sui soggetti in grado di influenzare i decision maker a livello internazionale e locale. I dati disponibili saranno forniti anche ad associazioni israeliane attive nella difesa dei diritti umani nei confronti del proprio governo.</p> <p>Oltre ai 4 fact sheets di avvio, saranno anche prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -12 fact sheets intermedi, che saranno redatti in continuità con i dati presenti nel fact sheet di avvio, e due dossier tematici a cura di APG23 (A.1.3) -4 fact sheets finali, che saranno redatti in continuità con i fact sheets intermedi <p>Con questi documenti e di quelli prodotti con la A.1.3, la campagna di advocacy potrà realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -2 eventi pubblici, iniziale e finale, che coinvolgeranno diplomazie, istituzioni internazionali (ONU, UE ed altre) e organizzazioni internazionali operanti nella cooperazione internazionale e nei diritti umani, con sede a Gerusalemme, in Palestina e in Israele, per sensibilizzarle sulla situazione e i bisogni delle comunità target, con un focus specifico sulla Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR) -invio periodico dei documenti prodotti, sempre agli stessi target -4 visite sul campo (una in ciascuna area target) con rappresentanze diplomatiche presenti in Palestina ed Israele, in cui i diplomatici potranno valutare alcune delle violazioni a cui i residenti palestinesi dell'Area C sono esposti. <p>Obiettivo di tali attività è che la comunità internazionale possa fare pressione su Israele, per una maggiore osservanza di IL e IHL in Palestina.</p> <p>Le attività saranno svolte in coordinamento con AIDA, la rete di ONG internazionali attiva in Palestina, e specificamente con il suo Advocacy Group per le opportune sinergie.</p> <p>Rispetto a queste attività, GD, attraverso una missione e la successiva collaborazione in remoto, potrà supervisionare gli strumenti operativi, i contenuti e i messaggi, in modo da garantire la maggiore efficacia.</p>		
<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i>	<i>BENEFICIARI INDIRETTI</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i>
<ul style="list-style-type: none"> -8 fact sheets -2 eventi pubblici -4 visite sul campo -almeno 5 comunicati stampa 	<ul style="list-style-type: none"> - 5 agenzie UN, Delegazione EU, 20 ambasciate e consolati, 10 agenzie di Cooperazione internazionale, 20 ONG internazionali, 20 ONG palestinesi e israeliane aumentano le proprie competenze sulle violazioni dei diritti in Area C 	<p>L'intera popolazione delle 4 aree target (circa 50.000 persone di cui circa il 53% donne) beneficia degli effetti della advocacy</p>	<p>L'attività è indirizzata alla comunità internazionale che opera nel paese e che potrà portare un cambiamento in termini di pressioni pubbliche e politiche verso Israele, oltre che in termini di risposta ai bisogni evidenziati</p>

ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE		
<p>A.1.5. Campagna di informazione in Italia e 1 side event di advocacy a Ginevra</p>	<p>La campagna di informazione e advocacy in Italia sarà finalizzata alla disseminazione delle attività di progetto, alla diffusione di informazioni circa lo status del rispetto dei diritti umani in Palestina e all'advocacy, verso policy makers, istituzioni pubbliche, società civile, network nazionali che si occupano di diritti umani e di cooperazione internazionale, opinione pubblica. Sarà realizzata con diversi strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -lavoro costante di ufficio stampa nell'arco del progetto, con la diffusione dei prodotti informativi (A.1.3 e A.1.4) -realizzazione di prodotti specifici (radio spot, supporti visivi) per i media e i social media -due missioni in Italia, della durata di 7 giorni, ciascuna composta di delegazioni di 3 palestinesi, nel corso della quali si realizzeranno: due eventi con il coinvolgimento di parlamentari italiani (sessioni in Parlamento o eventi pubblici); 2 partecipazioni a eventi di rilievo nazionale (Festival dei Diritti Umani a Milano, Festival Internazionale a Ravenna, Mediterraneo Downtown a Prato...); 6 visite a realtà importanti in Italia sui temi della economia sociale e solidale (ESS), agroecologia, pace e nonviolenza, dei diritti umani (HR). <p>Tali iniziative saranno finalizzate ad aumentare la consapevolezza in Italia sulla situazione dei HR nelle aree target, a stimolare iniziative congiunte tra le organizzazioni della società civile, e ad informare e far pressione sulle istituzioni competenti in materia affinché prendano posizione a riguardo.</p> <p>A livello internazionale, il progetto contribuirà al processo UN di revisione circa gli impegni degli Stati sulla protezione e promozione dei diritti umani (Universal Periodic Review- UPR), nello specifico quello di Israele. Con l'UPR, una commissione UN analizza lo stato del rispetto dei diritti a rotazione ogni 4-5 anni in ogni Stato, con raccomandazioni per giungere ad una maggior tutela dei HR, anche effettuando consultazioni pubbliche con la società civile sia locale che internazionale e avvalendosi di loro report. A seguito di una delle 2 missioni delle delegazioni palestinesi in Italia, in occasione delle consultazioni della società civile per l'UPR Israele sarà organizzato 1 side event a Ginevra presso la sede della Commissione ONU per i Diritti Umani, con interventi e testimonianze dei 3 ospiti palestinesi e una conferenza stampa, grazie allo status consultivo di APG23 presso il Consiglio Economico e Sociale ONU (ECOSOC).</p> <p>Tutte le attività della campagna saranno organizzate da COSPE in stretta collaborazione con i partner italiani, nello specifico GD, che avrà un ruolo di supervisione di queste iniziative, per valutare la correttezza dei contenuti e dei messaggi proposti. Inoltre, tali iniziative saranno realizzate nel quadro di altre campagne sui HR avviate, a livello nazionale, dalla Associazione Ong Italiane, di cui COSPE e APG23 sono parte.</p>		
<p>OUTPUT</p>	<p><i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i></p>	<p><i>BENEFICIARI INDIRETTI</i></p>	<p><i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i></p>
<p>-prodotti informativi -2 missioni di delegazioni palestinesi in Italia -2 partecipazioni a eventi di rilievo nazionale</p>	<p>-50 parlamentari aumentano la loro conoscenza sulla situazione dei HR in Palestina grazie agli eventi e alla distribuzione dei materiali informativi -50 istituzioni e OSC in Italia aumentano la loro conoscenza sulla situazione dei HR in Palestina grazie agli eventi e alle visite di campo</p>	<p>La popolazione palestinese godrà dell'effetto di azioni internazionali per il rispetto dei diritti umani in Area C</p>	<p>In Palestina saranno coinvolte le comunità nella preparazione delle missioni in Italia. In Italia saranno coinvolti policy makers, istituzioni e OSC</p>

<p>-2 eventi con coinvolgimento di parlamentari -6 visite di campo -1 side event a Ginevra</p>			
ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE		
<p>A.2.1. Formazione e supporto legale, tecnico e istituzionale ai principali stakeholder sulle politiche di ESS.</p>	<p>Nella logica dello sviluppo dell'accesso ai diritti per le comunità target, il secondo asse del progetto è lo sviluppo economico, che il progetto affronta nei R.A. 2, 3 e 4, rafforzando le capacità delle istituzioni e delle stesse comunità, per contribuire a porre le basi di un'economia palestinese più indipendente dal sistema economico dell'occupazione israeliana.</p> <p>Nello specifico, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sarà la principale responsabile di questa attività, data la sua esperienza in Palestina, dove è fra i soggetti leader dello sviluppo della legge sulle cooperative dal 2010, formulata sui principi contenuti nella stessa raccomandazione n. 193 di ILO.</p> <p>Al fine di creare le condizioni per una promozione del settore della ESS, l'attività contribuirà alla Strategia Nazionale del Settore delle Cooperative (obiettivo 1, "un quadro istituzionale che garantisca la crescita e lo sviluppo delle cooperative"), parte della Strategia del Settore del Lavoro (2017-2022) e del documento "Programma di Lavoro Dignitoso" (2018-2022).</p> <p>Il settore cooperativo ha bisogno di colmare una serie di gap, istituzionali e legali, che ne impediscono la reale crescita e sostenibilità, tra cui: un chiaro quadro legislativo che regola il settore cooperativo; coordinamenti intersettoriali che offrano servizi al settore, fra cui l'accesso ai finanziamenti e la diffusione della cultura delle cooperative. L'attività, realizzata da ILO, si concretizzerà in:</p> <ul style="list-style-type: none"> -15 moduli formativi per il MoL e le associazioni di categoria, ciascuno della durata di 4 ore -tavoli di coordinamento tra gli attori interessati all'evoluzione del percorso della legislazione in materia -consulenze di orientamento gratuite per le associazioni di categoria -produzione di materiale informativo sui servizi per le cooperative. <p>Con queste iniziative, si rafforzeranno le strutture istituzionali, promuovendo la crescita e lo sviluppo del settore cooperativo, insieme alla ratifica della legislazione che regola il lavoro ed il coordinamento delle cooperative. Metodologicamente si investirà su quanto già esistente nel paese, sviluppando i coordinamenti ed i servizi in essere. Si promuoverà la conoscenza dei principi della ESS cooperative e per micro-imprese con fini sociali. Particolare attenzione verrà posta, nei moduli formativi, sulle questioni di uguaglianza di genere e rafforzamento del potere economico delle donne.</p>		
OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
<p>-15 moduli formativi sul sistema legislativo che regola le cooperative</p>	<p>-667 cooperative esistenti beneficiano della riforma e di un sistema di concertazione e coordinamento istituzionalizzato che possa fornire supporto e servizi</p>	<p>-54.253 membri delle cooperative esistenti (di cui 12.606 donne)</p>	<p>-il Direktorat delle Cooperative del MoL monitorerà i progressi della legge e presenterà la bozza rivista per le modifiche al</p>

-un sistema di concertazione fra istituzioni e associazioni di categoria	-il MoL, l'Unione Generale delle Cooperative (GUC) e 200 rappresentanti delle cooperative migliorano le proprie competenze su good practices e modello cooperativo	-centinaia di membri di nuove cooperative e microimprese formatesi durante il periodo di progetto	progetto di legge attualmente in discussione. Il MoL inoltre ospiterà il sistema di coordinamento delle cooperative previsto dalla legge. -la GUC collaborerà alla revisione della legge, tramite concertazione con il MoL -organizzazioni della società civile daranno supporto tecnico per valutare l'impatto sociale delle modifiche di legge
--------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

ATTIVITA'	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE
<p><i>A.2.2. Supporto tecnico al Ministero del Lavoro ed alle Unioni delle Cooperative per la composizione di una Commissione Generale per la Regolamentazione delle Cooperative</i></p>	<p>Collegata all'attività precedente (A.2.1), anche questa attività sarà gestita principalmente da ILO, e contribuirà al supporto tecnico a favore del MoL e del quadro istituzionale e legislativo palestinese.</p> <p>All'interno della nuova legge per le cooperative è prevista la creazione di una nuova struttura di supporto, la Commissione Generale Regolamentatrice delle Cooperative (GCRC), che, tra le altre cose, contribuirà a mettere fine alla doppia struttura istituzionale per le cooperative che vede un quadro legislativo e istituzionale diverso fra la Cisgiordania e Gaza. ILO lavorerà per supportare la creazione della GCRC, assicurandosi che questa metta i bisogni e le esigenze del settore cooperativo al centro della propria strategia, come un centro promotore di servizi. Questo verrà fatto con un lavoro di coaching e supporto on the job, oltre che di discussione e coordinamento, con l'esistente Dipartimento delle Cooperative, che è parte del MoL. Attraverso sessioni di coaching a cadenza settimanale, il Dipartimento verrà supportato affinché riesca ad istituire la GCRC ed a renderla operativa. Nell'ambito del rafforzamento dei servizi e delle strutture esistenti, verrà svolto da ILO anche un coaching, sempre con cadenza settimanale, alla GUC, affinché abbia un ruolo decisionale attivo nella strutturazione e nella gestione del GCRC. Questo risulterà fondamentale perché la GCRC non sia semplicemente uno strumento di controllo da parte del MoL, ma uno strumento che riesca realmente a fornire alle cooperative i servizi necessari, e riesca ad orientarle su standard, procedure e regolamentazioni da seguire, fungendo, in questo modo, da punto di riferimento per le cooperative già esistenti e per le nuove cooperative.</p> <p>Il progetto adotterà una metodologia che promuoverà una partecipazione allargata dei vari stakeholder, con un approccio cooperativo, che tenga conto delle esigenze dei vari attori coinvolti, e che istituisca delle modalità di reale partecipazione dei loro rappresentanti ai processi decisionali. Questa attività assicurerà inoltre che i principi di uguaglianza di genere vengano resi parte integrante delle procedure e delle politiche che saranno attivate in tema di lavoro cooperativo, considerando che quello delle cooperative è un modello particolarmente adatto a promuovere l'emancipazione femminile, in quanto in grado di proporre soluzioni comuni alle tipiche barriere che le donne incontrano nel mondo del lavoro (flessibilità, disuguaglianza di salario, responsabilità familiari).</p>

<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i>	<i>BENEFICIARI INDIRETTI</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i>
-20 mesi di coaching forniti sul funzionamento della GCRC, al MoL e alla GUC	-10 dirigenti del Direttorato Generale delle Cooperative nel MoL aumentano le proprie capacità sul funzionamento della GCRC -10 dirigenti del GUC aumentano le proprie capacità sul funzionamento della GCRC	-54.253 membri delle cooperative esistenti (di cui 12.606 donne) -centinaia di membri di nuove cooperative e microimprese formatesi durante il periodo di progetto	-il Direttorato delle Cooperative del MoL coordinerà il funzionamento della GCRC e garantirà continuità istituzionale. -la GUC sarà la maggiore interlocutrice del MoL per indirizzare la GCRC a fornire servizi funzionali ai bisogni delle cooperative

<i>ATTIVITA'</i>	<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>
<i>A.3.1. Creazione di 4 sportelli hub per l'erogazione di servizi a cooperative e microimprese sociali</i>	<p>Nelle aree target verranno formati 4 sportelli hub, gestiti da ACAD, per sostenere processi di coaching a start up produttive e per erogare servizi a cooperative e microimprese sociali, attraverso informazioni, supporto, e messa in rete fra loro e con altri servizi. Accederanno principalmente realtà che operano nel settore agroalimentare, dal momento che, nel needs assessment realizzato nelle aree target, sono emersi bisogni e una vocazione delle aree target in questo settore, principalmente, ma non in maniera esaustiva, sulle filiere di latte e formaggi, frutta e succhi, ortaggi e derivati, grani e pane. I PC e i JC parteciperanno nell'individuare le modalità di azione specifica per i contesti particolari: individuazione degli spazi, funzionamento logistico, modalità di approccio all'utenza. PYU coordinerà le relazioni fra Autorità locali, OSC e imprese.</p> <p>Gli esperti di ACAD saranno presenti nei 4 hub, per fornire informazioni, coaching, formazione a micro-imprese sociali e cooperative già esistenti, come nell'accompagnare le piccole realtà economiche in fase di creazione. ACAD è specializzata nel supporto a piccole aziende, soprattutto negli aspetti manageriali, di marketing e di distribuzione, oltre ad avere sviluppato competenze specifiche nel settore agroalimentare, operando essenzialmente nelle aree rurali palestinesi.</p> <p>Gli hub sosterranno start-up e microimprese sociali, e promuoveranno la loro messa in rete e il consolidamento di filiere corte di produzione e distribuzione, capaci di ottimizzare e rendere più efficiente il ciclo produttivo e di contribuire ai processi di maggiore indipendenza del sistema economico palestinese, a livello decentrato nelle aree rurali.</p> <p>L'approccio di filiera corta permette di rafforzare i legami tra produzione, distribuzione e risorse del territorio, creando le condizioni per un equilibrio virtuoso tra le diverse componenti, avvicinando i produttori alle esigenze dei consumatori.</p> <p>L'approccio che sarà privilegiato, anche sulla base di esperienze autonome già avviate nelle aree target, sarà quello agroecologico e di transizione all'agricoltura biologica, anche grazie una sessione di aggiornamento e approfondimento per il personale di ACAD, realizzata attraverso una missione di Aveprobi, prima dell'avvio degli hub.</p> <p>Metodologicamente, si tenderà a rendere autonome e sostenibili le microimprese, a cui gli hub forniranno accompagnamento in diversi ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -creazione, revisione e monitoraggio di business plan -marketing

	<p>-networking con associazioni che distribuiscono prodotti di qualità e prodotti provenienti da filiere di ESS</p> <p>- gestione finanziaria e manageriale</p> <p>-accesso al credito</p> <p>-creazione e funzionamento di filiere corte</p> <p>-networking di cooperative e microimprese, per favorire lo scambio di buone pratiche</p> <p>-formazione e coaching sulle forme di economia sostenibile e transizione biologica in agricoltura</p> <p>Gli hub forniranno anche formazione on the job all'interno delle realtà beneficiarie e saranno i punti di informazione per i microfinanziamenti (A.3.5).</p> <p>Negli ultimi 3 mesi di azione verrà chiesto un contributo alle aziende dei costi dei servizi forniti dagli hub (10% in anticipo e 90% a saldo), per rendere il servizio più sostenibile</p>		
<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i>	<i>BENEFICIARI INDIRETTI</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i>
<p>-4 hub per servizi a cooperative e microimprese</p> <p>-rete di scambio di buone pratiche fra cooperative e microimprese</p>	<p>-almeno 60 cooperative e microimprese ricevono supporto</p> <p>-almeno 40 cooperative e microimprese sono messe in rete e scambiano buone pratiche</p> <p>-almeno 35 cooperative e microimprese hanno accesso al credito</p>	<p>La popolazione delle 4 aree target beneficerà dei servizi degli hub, con maggiori opportunità di lavoro e maggiore offerta di prodotti sul mercato</p>	<p>-Autorità locali, Village councils, PC, JC fungeranno da volano alle varie iniziative economiche con finalità sociali, creando un clima culturale favorevole alle esperienze di filiera corta e di ESS</p>
<i>ATTIVITA'</i>	<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>		
<p>A.3.2. <i>Formazione di formatori (ToT) su governance e standard internazionali delle cooperative</i></p>	<p>Questa attività sarà gestita da ILO, e sarà indirizzata a formatori di PYU e di cooperative e imprese sociali, che poi erogheranno i servizi formativi direttamente ad altre simili realtà. L'obiettivo sarà di contribuire al secondo obiettivo strategico della Strategia Nazionale del Settore delle Cooperative ("le capacità finanziarie e organizzative delle cooperative sono migliorate").</p> <p>Si terrà una sessione formativa per 20 formatori (TOT) selezionati da PYU (4 formatori) e fra i membri delle cooperative più attive e rappresentative in Palestina (16 formatori). Saranno fornite competenze per poter poi formare membri e personale delle cooperative e delle micro-imprese sociali in Palestina per migliorare le loro capacità di governance e di management.</p> <p>Il TOT, composto da 10 giornate della durata di 6 ore, sarà strutturato come segue:</p> <p><u>-Aspetti metodologici per la formazione:</u> 3 giorni di formazione intensiva su metodologie di insegnamento nella formazione professionale, facilitazione e tecniche di conduzione di un percorso formativo;</p> <p><u>-Contenuti tecnici:</u> 3 giorni di formazione intensiva su aspetti tecnici della buona governance e delle buone pratiche di gestione nelle imprese cooperative e imprese con fini sociali. Verrà utilizzato un approccio che mette al centro le diverse esigenze dei partecipanti, proponendo un mix di contenuti teorici e pratici e continuando, trasversalmente, a fornire strumenti sulle tecniche della formazione professionale</p>		

	<p><u>-Coaching:</u> 4 giorni di coaching per accompagnare, on the job, i trainer nelle loro capacità di operare in cooperative e microimprese sociali. Inoltre i trainer riceveranno una formazione on the job anche per supportare le capacità apprese nell'ambito della conduzione di una formazione professionale.</p> <p>Per assicurare una maggiore efficacia, i partecipanti saranno selezionati fra quelli maggiormente attivi fra i membri delle cooperative e delle micro-imprese in Palestina e nelle aree target. La metodologia TOT permetterà di arrivare ad un numero di beneficiari e cooperative maggiore, grazie ad un effetto a catena, che porterà i partecipanti al TOT a formare membri e staff della propria e di altre cooperative e imprese sociali. Inoltre il TOT darà un maggiore livello di competenza e ownership degli argomenti trattati, responsabilizzando i partecipanti nel fornire loro stessi le sessioni formative, e promuovendo uno sforzo di rielaborazione necessario alla riproposizione delle formazioni.</p>		
<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i>	<i>BENEFICIARI INDIRETTI</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i>
<p>-10 giorni di formazione TOT su governance e standard delle cooperative e delle imprese sociali</p>	<p>-16 membri delle cooperative più rappresentative e attive in Palestina, e 4 formatori di PYU, in grado di condurre formazioni su governance e standard internazionali delle cooperative e delle imprese sociali</p>	<p>circa 10.000 membri delle cooperative palestinesi beneficeranno di un miglioramento dei processi democratici e partecipativi nelle cooperative palestinesi</p>	<p>-la GUC suggerirà delle tematiche specifiche e parteciperà alla selezione dei membri delle cooperative beneficiarie dei TOT -l'Istituto di Formazione delle Cooperative darà un supporto ed una revisione ai contenuti dei moduli formativi</p>
<i>ATTIVITA'</i>	<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>		
<p>A.3.3. Sessioni formative per 40 cooperative e microimprese sociali su governance e standard internazionali</p>	<p>Questa attività è collegata con l'A.3.2, e sarà gestita da PYU, con il supporto di membri delle 16 cooperative e imprese sociali che hanno preso parte alla formazione TOT. PYU sarà responsabile della gestione generale dell'attività, e formerà 20 microimprese delle 4 aree target di progetto. I membri delle cooperative, già formati nella formazione per formatori (A.3.2) formeranno i propri membri, oltre a membri e dirigenti di cooperative nelle stesse aree in cui le proprie cooperative operano.</p> <p>Saranno tenuti 20 moduli formativi, della durata di 5 giorni, che coinvolgeranno 20 partecipanti ognuno.</p> <p>Alle cooperative e imprese sociali saranno fornite competenze per migliorare la governance e la capacità di management, in 2 fasi principali:</p> <p><u>-Formazione tecnica:</u> 2 giorni di formazione intensiva su aspetti tecnici di buona governance e management d'impresa, strategie di gestione ordinaria, gestione delle risorse umane, membership delle associazioni, e buone pratiche di gestione nell'impresa cooperativa, nell'impresa con fini sociali, e in altre imprese a gestione associativa. Durante i 2 giorni verrà utilizzato un approccio che mette al centro le diverse esigenze dei partecipanti, proponendo dei contenuti più teorici, abbinati ad applicazioni più pratiche.</p> <p><u>-Coaching:</u> i partecipanti riceveranno 3 sessioni di coaching per verificare, on the job, le effettive potenzialità delle cooperative e micro-imprese in termini di buona governance e di miglioramento delle capacità manageriali.</p>		

L'obiettivo dell'attività è di migliorare la governance e favorire la sostenibilità e autonomia delle imprese nelle loro varie forme.			
<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i>	<i>BENEFICIARI INDIRETTI</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i>
-100 giorni di formazione intensiva (inclusi 60 giorni di training on the job) su governance e standard internazionali delle cooperative e delle imprese sociali	-almeno 400 membri di cooperative e di microimprese con finalità sociali aumenteranno le proprie competenze su governance e standard internazionali delle cooperative e delle imprese sociali, migliorando le proprie performance di impresa	Circa 10.000 membri delle cooperative palestinesi beneficeranno di un miglioramento dei processi democratici e partecipativi nelle cooperative palestinesi	-la GUC suggerirà delle tematiche specifiche e parteciperà alla selezione dei membri delle cooperative beneficiarie delle sessioni formative -l'Istituto di Formazione delle Cooperative darà un supporto ed una revisione ai contenuti dei moduli formativi
<i>ATTIVITA'</i>	<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>		
<i>A.3.4. Sessioni formative per le imprese sociali sui temi dell'inclusione economica, dell'occupazione e dell'imprenditorialità giovanile</i>	<p>Verranno organizzati 4 cicli formativi di 3 giornate, 1 per ognuna delle 4 aree target, sui temi dell'ESS, dell'inclusione economica, dell'occupazione e dell'imprenditorialità giovanile. Le formazioni saranno organizzate da PYU, che ha lunga esperienza in questo tipo di attività formative. Sarà adottata la metodologia dell'approccio inclusivo applicato all'ambito economico e all'ambito sociale. Le sessioni formative saranno pensate per almeno 100 giovani (almeno il 60% donne ed almeno il 10% persone con disabilità) che vivono nelle 4 aree target, e che sono soggetti attivi in termini di partecipazione ad iniziative comunitarie, che gestiscono o vorrebbero avviare attività economiche che mirino a creare impiego e opportunità di lavoro dignitoso, e a dare un ritorno in termini di utilità sociale alle comunità di appartenenza.</p> <p>I moduli formativi affronteranno diverse tematiche, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -processi decisionali complessi: l'approccio partecipato e la trasparenza nelle relazioni -impresa con fini sociali -struttura organizzativa inclusiva di una micro-impresa -modello cooperativo -pari opportunità di impiego ed uguaglianza di genere -barriere economiche e sociali -misurazione dell'impatto ambientale e sociale delle imprese <p>Le formazioni avranno come obiettivo quello di rendere le strutture organizzative e decisionali delle nuove microimprese aperte al rispetto dei diritti culturali, economici e sociali di tutti. Allo stesso tempo avranno l'obiettivo di far emergere questi temi e migliorare gli standard all'interno delle imprese sociali e delle cooperative.</p> <p>Inoltre le formazioni daranno delle competenze tecniche di base a giovani o comunque a persone che non hanno una precedente esperienza nell'avvio e gestione di imprese sociali e cooperative. Per questa componente PYU si avvarrà del supporto tecnico di ACAD, che ha un profilo tecnico più legato alla gestione manageriale, finanziaria e del framework legale.</p> <p>Le formazioni saranno anche propedeutiche al supporto ai beneficiari per partecipare al bando che erogherà 25 microfinanziamenti per l'avvio o il rafforzamento di microimprese e cooperative (A.3.5).</p>		

<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i>	<i>BENEFICIARI INDIRETTI</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i>
-4 sessioni formative realizzate su avvio e gestione di cooperative e microimprese sociali	-100 giovani partecipanti alle formazioni (almeno il 60% di donne ed almeno il 10% di persone con disabilità) aumentano le proprie capacità e conoscenze rispetto all'avvio ed alla gestione di cooperative e microimprese sociali	Le famiglie dei partecipanti alle formazioni e i dipendenti ed i soci delle relative cooperative e imprese beneficeranno delle potenziali opportunità occupazionali, ed i ritorni economici e sociali	-Verranno coinvolti i PC e i JC, che avranno il ruolo di fare da volano nelle aree in cui si lavorerà, e di indicare allo staff di progetto le persone, fra quelle partecipanti alle formazioni, che maggiormente possano generare cambiamento nelle proprie comunità. -allo stesso modo, i PC e i JC indicheranno le associazioni locali che maggiormente si schierano per la difesa e la promozione dei diritti delle fasce più vulnerabili della popolazione, ed in particolare di donne, giovani e persone con disabilità, per favorire la presenza di loro membri nelle formazioni

<i>ATTIVITA'</i>	<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>
<i>A.3.5. Creazione e gestione di un fondo per il supporto a 25 microimprese sociali</i>	<p>Sarà creato un fondo per il finanziamento a dono di 25 progetti di cooperative e microimprese sociali presentate dai beneficiari delle 4 aree target. Le proposte dovranno avere l'obiettivo di creare o far crescere microimprese sociali e cooperative già operanti nelle 4 aree. COSPE, insieme ad ACAD, sarà responsabile di formulare una proposta di linee guida per il bando da pubblicare. Tali linee guida saranno discusse a livello comunitario, per proporre un approccio partecipativo alle modalità da inserire nel bando, grazie al supporto dei JC e dei PC. Le indicazioni emerse verranno poi riportate e discusse all'interno del Comitato di Gestione (CG, sezione 2), che, con il supporto tecnico di Aveprobi, produrrà una bozza del bando, prevedendo criteri di selezione non solo tecnico-economici, ma anche valoriali della ESS, dell'agroecologia e della filiera corta, dal momento che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -le aree target sono in area rurale -il primo needs assessment fatto per la Concept Note ha fatto emergere l'importanza delle attività agroalimentari -tali principi costituiscono importanti strumenti di sicurezza alimentare e di "economia di resilienza", in grado di aumentare i bassi livelli di indipendenza dei mercati locali nelle 4 aree dalla "economia di occupazione". <p>La bozza del bando sarà poi condivisa con le comunità, per la validazione finale e la pubblicazione del bando.</p> <p>Tale metodologia, quindi, promuoverà un altro grado di autonomia e intraprendenza delle comunità beneficiarie, e risponderà alla varietà e complessità dei bisogni emersi a vario livello. Inoltre si investirà sulle micro-aziende e cooperative selezionate, in termini di costruzione di processi imprenditoriali e decisionali, valorizzando il grado di innovazione e l'impatto sociale delle proposte.</p> <p>La pubblicazione della call sarà preceduta da una formazione di 2 giorni per 6 ore ciascuno (a cura di ACAD e COSPE) per i giovani interessati al bando nelle aree target, sulla realizzazione di una ricognizione dei bisogni del mercato e delle comunità, e sui principi della stesura di un business plan iniziale.</p>

	<p>I microfinanziamenti andranno dai 3.000 ai 25.000 euro, a seconda dei progetti proposti dai candidati. Si formerà quindi un comitato valutatore delle proposte, composto dal CG e da Aveprobi, che espletterà il processo valutativo. Tutte le proposte selezionate per il finanziamento riceveranno il seguente accompagnamento da parte dei 4 hub, a cura di ACAD:</p> <ul style="list-style-type: none"> -coaching continuo per lo startup, la gestione di impresa e il marketing per 12 mesi -30 visite e scambi di esperienze con cooperative e microimprese omologhe in Palestina -attività dirette di marketing per le 25 cooperative e microimprese, con un consulente esperto. <p>Inoltre, Aveprobi realizzerà un lavoro di supervisione delle cooperative e delle microimprese con due missioni nei mesi successivi, per valutare l'applicazione dei criteri dell'agroecologia e della transizione all'agricoltura biologica, e individuare eventuali problematiche e strumenti correttivi.</p> <p>Infine, dopo e verso la fine del progetto, i beneficiari dei micro-grant potrebbero avere la possibilità di ricevere dei microcrediti a tasso agevolato da ACAD Finance, istituto di microcredito "gemello" di ACAD ong.</p>		
<i>OUTPUT</i>	<i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i>	<i>BENEFICIARI INDIRETTI</i>	<i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i>
<ul style="list-style-type: none"> -almeno 25 cooperative e microimprese avviate e finanziate -12 mesi di coaching per cooperative e microimprese -30 visite e scambi di esperienze -attività di marketing per le cooperative e microimprese -almeno 4 filiere corte avviate 	<ul style="list-style-type: none"> -almeno 25 cooperative e microimprese sono avviate e ricevono supporto -almeno 60 cooperative e microimprese sono messe in rete 	<p>La popolazione delle 4 aree target, grazie alle opportunità occupazionali e i ritorni economici e sociali</p>	<ul style="list-style-type: none"> -sarà importante la partecipazione delle Autorità locali, dei PC, dei JC nel sostegno alle iniziative economiche con finalità sociali e alle filiere attivate -i PC e JC garantiranno coordinamento e sinergie con le comunità e le OSC.
<i>ATTIVITA'</i>	<i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i>		
<p><i>A.4.1. Ricerca-azione sulle relazioni tra le limitazioni al diritto alle risorse naturali per le comunità e le potenzialità dello sviluppo economico inclusivo e</i></p>	<p>Sulla base di una prima analisi a livello nazionale è emersa la quasi totale assenza di studi recenti sui modelli economici alternativi in Palestina e come invece questi, a livello dei vari territori, attualmente hanno e possano avere ricadute positive sulle comunità locali. L'università di Birzeit, ed in particolare il Dipartimento di Sviluppo (CDS), svolgerà una ricerca-azione (RA) allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -descrivere la situazione socio-economica nel paese, focalizzando l'analisi in termini di sviluppo economico -descrivere le iniziative pubbliche e il framework legislativo di riferimento che influenza la creazione e lo sviluppo di economie alternative ed esperienze di ESS -mappare e analizzare il ruolo delle esperienze di ESS in Palestina 		

<p><i>solidale in Palestina</i></p>	<p>-selezionare e descrivere alcuni casi studio interessanti come modelli di riferimento</p> <p>-descrivere la situazione socio-economica nelle 4 aree target, analizzando settori economici trainanti, potenzialità di ciascun settore, limiti in termini di accesso alle risorse naturali, e contributo potenziale che può essere dato dallo sviluppo della ESS nelle aree target. L'obiettivo della RA è quello di fornire un quadro teorico e pratico della situazione della ESS in Palestina, che servirà come base per le azioni di gestione e sviluppo delle cooperative e microimprese (A.3.5), e per altre azioni sul territorio palestinese.</p> <p>Dati gli obiettivi della RA, si adotterà un approccio partecipativo, per indagare le problematiche socio-economiche delle comunità target.</p> <p>La metodologia adottata presupporrà un'indagine qualitativa, di una durata totale di 8 mesi, che includerà i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -analisi di documenti e rapporti stilati dai partner nel quadro del progetto, per capire le problematiche e le opportunità emerse -interviste analitiche con i partner di progetto -interviste individuali a key informants, focus groups (Università, OSC, organizzazioni di categoria,) -somministrazione di questionari a un campione statisticamente significativo di target groups -cicli di workshop di validazione dei risultati della ricerca, per ottenere raccomandazioni e favorire la messa in rete di esperienze -raccolta dati per i casi studio di esperienze di ESS. Tra questi, saranno selezionati 3 casi studio emblematici, che saranno quindi pubblicati come allegati della RA. <p>La RA presuppone, successivamente, delle azioni da intraprendere in relazione allo studio, come descritto nella A.4.2. Sarà quindi fondamentale il coinvolgimento di stakeholder chiave che possano portare reali cambiamenti nelle comunità, come rappresentanti politici, Autorità locali, PC, JC, OSC locali e nazionali.</p>		
<p><i>OUTPUT</i></p>	<p><i>BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)</i></p>	<p><i>BENEFICIARI INDIRETTI</i></p>	<p><i>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</i></p>
<p>-1 ricerca-azione -pubblicazioni di 3 casi studio</p>	<p>-almeno 30 OSC sensibilizzate, coinvolte nella redazione della RA -almeno 3 Università coinvolte nella redazione della RA -almeno 50 policy makers e amministratori pubblici sensibilizzati, coinvolti nella redazione della RA</p>	<p>L'intera popolazione palestinese beneficerà di un contesto culturale e sociale più consapevole delle potenzialità pratiche dell'ESS</p>	<p>-sarà importante il coinvolgimento dei Ministeri del Lavoro, dell'Economia e dell'Agricoltura, delle Autorità locali, dei PC, dei JC nel sostegno alla fase di ricerca, sia come disponibilità ad essere intervistati, sia per individuare informants interessanti</p>
<p><i>ATTIVITA'</i></p>	<p><i>METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE</i></p>		
<p>A.4.2. <i>Organizzazione di 40 eventi comunitari su trasformazione nonviolenta del conflitto e le pratiche di ESS</i></p>	<p>La RA, nella sua componente di ricerca (A.4.2), è finalizzata a produrre:</p> <ul style="list-style-type: none"> -un rapporto aggiornato sull'economia palestinese e l'apporto che può essere dato dall'ESS -raccomandazioni da presentare ai policy makers -pubblicazione di 3 buone pratiche e casi studio. <p>Per concretizzare le fase dell'azione della RA, si terranno 40 incontri aperti con le comunità, 10 in ognuna delle aree target, che coinvolgeranno la società civile, le istituzioni, i PC, i JC e le organizzazioni più attive su ogni territorio. Dei 40 incontri, 20 si focalizzeranno sullo scambio</p>		

<p><i>come strumenti di resilienza</i></p>	<p>di pratiche di modalità di resilienza non violenta e trasformazione del conflitto, e saranno integrati con gli altri 20, che verteranno sulle possibilità e le prospettive di percorsi alternativi di sviluppo economico locale, che rientrano in un approccio legato alla ESS e all'agroecologia. L'obiettivo dei 2 cicli di incontri è quello di mobilitare le comunità verso uno sforzo comune negli ambiti della resilienza nonviolenta e dello sviluppo economico e sociale, come approccio olistico e modello interessante, da poter replicare in altre aree della Palestina. I 2 cicli alimenteranno, a livello comunitario, lo sviluppo di possibili percorsi di "economia di resilienza nonviolenta", che potranno essere intrapresi dalle comunità, e in particolare dai soggetti più attivi come i PC, i JC e le OSC locali.</p> <p>Per quanto riguarda il primo ciclo di incontri, verranno analizzati ed affrontati i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la nonviolenza come elemento principale per la tutela dei HR e la trasformazione del conflitto. In particolare verrà analizzata la nonviolenza come forza attiva e creativa che si concretizza in azioni di protection, interposizione, mediazione, testimonianza -la partecipazione popolare come strumento fondamentale per la nonviolenza, con un focus specifico sul ruolo delle donne all'interno delle comunità in questi processi. <p>Il secondo ciclo di incontri si riaggancia al concetto di trasformazione non violenta del conflitto, declinandolo in forme di resilienza economica. Si ripercorreranno i modelli di sviluppo alternativo proposti in passato dai movimenti palestinesi, innanzitutto la cosiddetta "economia di resistenza" introdotta durante la prima intifada all'interno delle politiche di <i>sumud</i> attiva (forme di lotta socio-economica quali la valorizzazione di circuiti di produzione-consumo territoriale, autoproduzione, approvvigionamenti alternativi ai prodotti israeliani,...), che creava delle valide alternative economiche.</p> <p>La sintesi dei due cicli porterà a definire un approccio da riproporre oggi in Palestina, con il ruolo centrale della ESS e dell'agroecologia. La discussione farà tesoro delle esperienze pratiche riportate dai partecipanti, e di quelle in fase di sviluppo nel progetto, fungendo anche da strumento di valisazione comunitaria dei risultati della RA (A.4.1).</p>		
<p>OUTPUT</p>	<p>BENEFICIARI DIRETTI <i>(quantificati)</i></p>	<p>BENEFICIARI INDIRETTI</p>	<p>RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</p>
<p>-40 incontri comunitari -individuazione di modelli di "economia di resilienza nonviolenta"</p>	<p>- 300 contadini e proprietari terrieri e 400 giovani che risiedono nelle aree target di progetto partecipano ad una discussione costruttiva su trasformazione non violenta del conflitto, e su modelli sociali e solidali di sviluppo economico</p>	<p>L'intera popolazione delle 4 aree target (circa 50.000 persone di cui circa il 53% donne), beneficeranno di possibili percorsi di ESS</p>	<p>-le Autorità locali, i PC e JC nelle aree target faranno da volano, individuando con lo staff di progetto le persone e le OSC che maggiormente possano avere influenza e capacità di generare cambiamento nelle proprie comunità -Università e gruppi di ricerca, policy makers associazioni di categoria ed altri simili stakeholder di rilievo nazionale saranno chiamati a contribuire alla elaborazione di modelli economici e di sviluppo alternativi</p>

Compilando la seguente tabella, specificare la composizione dei beneficiari diretti sopra indicati:

BENEFICIARI DIRETTI distribuiti per fasce di età (individui che grazie alla produzione dei risultati vengono raggiunti dall'obiettivo specifico. Nella tabella non vanno considerati i beneficiari indiretti)	% DONNE	% UOMINI
<p><u>Fascia d'età 1: 0-18 anni = 66</u></p> <p>-bambini/e che beneficieranno di attività di protection e accompagnamento a scuola</p> <p>-giovani che aumenteranno le proprie capacità di auto-protezione</p>	50%	50%
<p>Fascia d'età 2: 19-35 anni = 1000</p> <p>-contadini/e e proprietari/e terrieri che risiedono nelle aree target che acquisiranno conoscenze sulla legislazione israeliana che regola la proprietà della terra, aumentando le proprie capacità di auto-protezione</p> <p>-giovani palestinesi (fra cui HRD e membri di cooperative) che beneficiranno di : un aumento delle proprie competenze su IL e IHL e le proprie capacità di auto-protezione, competenze su governance e standard internazionali delle cooperative e delle esperienze formali e informali collegate all'ESS, migliorando le proprie performance di impresa; aumento delle proprie capacità e conoscenze rispetto all'avvio ed alla gestione di microimprese sociali; un aumento delle proprie conoscenze su violazioni di diritti umani in Area C; un aumento delle proprie competenze sulla gestione di impresa sociale rispetto dell'uguaglianza di genere</p> <p>-policy makers che migliorano le proprie conoscenze e competenze su good practices, modelli cooperativi e modelli di ESS</p> <p>-giovani italiani e internazionali membri di organizzazioni della società civile, che sono sensibilizzati sulle violazioni dei diritti umani documentate nelle aree di progetto</p>	49%	51%
<p>Fascia d'età 1: 36-60 anni = 700</p> <p>-contadini/e e proprietari/e terrieri che risiedono nelle aree target che acquisiranno conoscenze sulla legislazione israeliana che regola la proprietà della terra, aumentando le proprie capacità di auto-protezione</p> <p>-residenti nelle aree target (fra cui HRD e membri di cooperative) beneficiranno di : un aumento delle proprie competenze su IL e IHL e le proprie capacità di auto-protezione; competenze su governance e standard internazionali delle cooperative e delle esperienze formali e informali collegate all'ESS, migliorando le proprie performance di impresa; un aumento delle proprie capacità e conoscenze rispetto all'avvio ed alla gestione di microimprese sociali; un aumento delle proprie conoscenze sulle violazioni dei diritti umani in Area C</p>	55%	45%

-policy makers che migliorano le proprie conoscenze e competenze su good practices, modelli cooperativi e modelli di ESS		
-adulti italiani e internazionali membri di organizzazioni della società civile, che sono sensibilizzati sulle violazioni dei diritti umani documentate nelle aree di progetto		
TOTALE : 1.766	51%	49%

1.2 Coinvolgimento degli attori locali

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in che modo si intende coinvolgere attori locali (non solo i partner) nella realizzazione dell'iniziativa.

<i>Attore locale</i>	<i>Coinvolgimento (spiegare come sarà assicurato il concreto inserimento nell'iniziativa durante la fase di realizzazione per garantire una reale e sostenibile continuità alla conclusione delle attività)</i>	<i>Rafforzamento delle capacità (illustrare la metodologia adottata e indicare quale sia lo stato di partenza e quale il miglioramento atteso grazie all'iniziativa)</i>
Partner locali	ACAD sarà responsabile dei 4 hub, dei microfinanziamenti, del coaching gestionale, di marketing e di filiera delle cooperative e microimprese. PYU formerà cooperative e microimprese su governance, standard internazionali e ESS, e coordinerà i rapporti con Autorità Locali, Joint Councils, Comitati Popolari e società civile nei territori. AL-HAQ darà formazione su Diritto Umanitario e Internazionale e sostegno legale continuo alle comunità, produrrà materiale sulla situazione dei diritti nelle aree target, coordinerà con COSPE e APGXXII le azioni di advocacy. La Birzeit University realizzerà una ricerca-azione sui diritti economici nelle aree target. La presenza nelle aree target, la lunga esperienza e l'integrazione tra i partner garantirà la solidità degli interventi durante e dopo la fine del progetto	Tutti accresceranno le proprie competenze grazie al lavoro sinergico tra di loro e con esperti italiani nell'ambito del diritto internazionale, della nonviolenza, dell'ESS e dell'agroecologia
Comitati popolari e Autorità locali di Sud Hebron e Sud Betlemme	I PC saranno coinvolti nella selezione dei beneficiari, formazione, networking, protezione e resilienza non-violenta della popolazione. Le Autorità Locali già collaborano con i PC, e ospiteranno gli hub. Il coinvolgimento e le sinergie tra queste realtà garantiranno continuità delle attività di resilienza nonviolenta e degli hub per lo sviluppo del territorio	Le formazioni e il networking in cui saranno coinvolti permetteranno di migliorare le loro capacità di protezione della popolazione e di sviluppo del territorio
Joint Councils e Autorità locali di Salfet e del	Ospiteranno le sedi degli hub e promuoveranno le iniziative di resilienza nonviolenta, assumendo istituzionalmente questi ruoli e garantendone continuità dopo la fine del progetto	Le formazioni e il networking in cui saranno coinvolti permetteranno di migliorare le loro capacità di protezione della popolazione e di sviluppo del territorio

Jerusalem Nort West Governorate		
Ministero del Lavoro (MoL)	Avrà supporto di OIL per la crescita del sistema cooperativo in Palestina e per la creazione della Commissione Generale per la Regolamentazione delle Cooperative. La natura istituzionale del Ministero garantirà sostenibilità al progetto	Grazie alla formazione e coaching di OIL, il personale MoL aumenterà le competenze nel supporto alle cooperative, nel rispetto degli standard internazionali
Cooperative e micro-imprese locali	Riceveranno formazione, accederanno ai servizi degli hub e ai microfinanziamenti. Le nuove competenze e i capitali disponibili aumenteranno la loro sostenibilità economica e sociale	Aumenteranno le capacità di gestione di impresa, di marketing e di accesso al credito, con maggiore sostenibilità economica. Inoltre aumenteranno le proprie capacità di networking e creazione di filiere corte nel territorio, rafforzando la resilienza delle comunità e rendendosi socialmente più sostenibili

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato i meccanismi di gestione e decisionali e la divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partner (se utile, aggiungere schemi grafici).

Il progetto sarà gestito con un kit di strumenti operativi, per il controllo integrato di tempi e costi, nel quadro del Sistema Qualità ISO 9001:2008 su cui COSPE è certificato dal 2007, annualmente auditato da ente esterno riconosciuto. Il sistema è organizzato su 4 processi di lavoro: risorse umane, progettazione, esecuzione delle commesse, rilevazione delle non conformità, con un Manuale di Sistema, Procedure di Qualità, e Istruzioni Operative, collegate alle attività di monitoraggio e valutazione.

Nel quadro di tale sistema di gestione e controllo, COSPE, APG23, PYU, AL-HAQ e ACAD identificheranno un proprio rappresentante nel Comitato di Coordinamento (CC), (coordinato dal coordinatore di progetto in Italia) che, con incontri durante le missioni in Palestina e in Italia, oltre che con incontri in remoto, avrà la responsabilità di garantire gli impatti del progetto e orientarne la pianificazione strategica, sulla base del testo del progetto e dei risultati del sistema di monitoraggio e valutazione (sezione 6).

A livello operativo:

-COSPE sarà responsabile del coordinamento generale del progetto e della sua gestione finanziaria

-la responsabilità di mettere in atto gli orientamenti del CC sarà affidata al Comitato di Gestione (CG), integrato in Palestina dagli altri partner del progetto, ILO e Birzeit University, sotto il coordinamento del capoprogetto espatriato. Il CG si riunirà almeno una volta al mese per garantire coerenza metodologica e condividere gli aspetti negativi e positivi dell'implementazione del progetto, alla presenza, volta per volta, dei consulenti tecnici che realizzano le attività previste dal progetto, oltre al referente amministrativo

-con cadenza bi-mensile, inoltre, il CG terrà incontri allargati, ospitati ciclicamente in una delle 4 aree target, con il coinvolgimento di stakeholder rilevanti: 1 rappresentante del Ministero del Lavoro, rappresentanti delle Autorità Locali, Joint Councils e PC ospitante, membri di alcune delle imprese sociali presenti nell'area, in modo da allargare gli strumenti di condivisione dei processi decisionali

-i partner tecnici italiani, ISGI-CNR, GD e Aveprobi, supervisioneranno gli aspetti legati a HR, HL e IHL, all'advocacy sui temi dei diritti umani, e ai principi dell'agroecologia e dell'economia sociale, che sono assi portanti del progetto. Supporteranno il CC e i partner locali, contribuendo in maniera significativa a determinare gli indirizzi

strategici per i diversi ambiti di lavoro. Inoltre, insieme a COSPE e APG23 condivideranno il coordinamento e la realizzazione delle attività di comunicazione e advocacy in Italia e del side event a Ginevra.

3 . SOSTENIBILITÀ

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Illustrare la strategia dell'iniziativa sotto il profilo della sostenibilità:

A. Il progetto si basa sulla presenza locale e sull'esperienza pluriennale dei partner. Sono previste attività di formazione e supporto tecnico, che accresceranno le capacità tecniche di partner, beneficiari e stakeholder: la società civile su aspetti legali, del diritto umanitario e sulle segnalazioni delle violazioni; le istituzioni locali e il Ministero del Lavoro; le microimprese sociali e le cooperative; i partner di progetto.

B. Il progetto adotterà un approccio partecipativo con partner, beneficiari e stakeholder, che dovranno indagare i propri bisogni, oltre che le condizioni socio-economiche del proprio territorio. Inoltre i partner di progetto garantiranno un rapporto molto stretto con i PC, i JC, le Autorità Locali, la società civile e gli agricoltori. Il radicamento locale dei partner, oltre all'ownership degli output finali per gli stakeholder e i beneficiari, garantiranno la sostenibilità sociale.

C. Sarà fondamentale il lavoro di supporto tecnico e formativo che verrà svolto con il MoL. In fase di needs assessment, il MoL ha espresso il bisogno della formazione di una Commissione Generale per la Regolamentazione delle Cooperative, da strutturare nel rispetto degli standard internazionali e dei bisogni della realtà palestinese. In questo si avvarrà anche dell'esperienza di ILO, che ha guidato in Palestina il processo di allineamento delle cooperative con gli standard internazionali. Il lavoro di supporto e capacity building con il MoL contribuirà in maniera significativa alla sostenibilità istituzionale.

D. Saranno costituite e supportate cooperative e microimprese, di cui si intende sviluppare la sostenibilità sociale, ambientale ed economica. Il lavoro di formazione e coaching a microimprese e cooperative sarà finalizzato a rafforzare la loro sostenibilità. La componente di ESS e di filiera corta permetteranno di avviare imprenditorialità per lo sviluppo di esperienze di produzione e trasformazione, capaci di creare valore economico endogeno, in un sistema ad economia controllata come nelle aree target, con l'obiettivo di attivare circuiti virtuosi per l'autosviluppo delle comunità. ACAD, essendo anche una società di microcredito, potrà garantire, anche dopo la fine del progetto, un accesso al credito a tassi agevolati per le imprese beneficiarie del progett.

E. Ispirato ai fondamenti della ESS, e sviluppato in area rurale, il progetto promuoverà uno sviluppo sostenibile per l'ambiente e le risorse. La formazione di filiere corte ridurrà al massimo l'impatto ambientale della distribuzione e il trasporto delle materie prime e dei prodotti. Inoltre si promuoverà la transizione verso l'agricoltura biologica di tutti i prodotti delle filiere: questo avrà delle ripercussioni positive sui terreni e ridurrà il consumo di risorse naturali. Infine, il maggiore accesso alle risorse naturali rafforzerà il legame tra comunità, territori e ambiente.

4. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare i fattori di rischio relativi al contesto di intervento (politici e di sicurezza, economici, sociali, ambientali, ...) e legati all'operatività (gestione tecnica, finanziaria, del partenariato, ...) e le misure di mitigazione previste.

Presentare uno schema in cui a ciascun rischio corrispondano le relative misure di mitigazione.

Elencare i documenti normativi facenti parte del pacchetto procedurale del soggetto proponente (struttura organizzativa, organigramma, job description, manuale amministrazione/rendicontazione/gestione ciclo progetto/acquisti/gestione risorse umane/audit interno/sicurezza/visibilità, etc), evidenziando come questi elementi garantiscano la codificazione e corretta gestione dell'iniziativa.

RISCHI	MISURE DI MITIGAZIONE
Difficoltà ad inserire nel mercato i prodotti delle micro-imprese	Supporto tecnico per business plan, analisi di mercato e coaching
Gestione non equa delle imprese	Formazione sulla gestione di impresa sociale; Supporto e monitoraggio degli standard aziendali
Difficoltà legate alla sostenibilità delle imprese	Lobbying e assistenza tecnica per favorire l'accesso al credito e ad un quadro normativo a sostegno delle cooperative
Incursioni militari e demolizioni dell'IDF e della polizia	Misure di allerta precoce e adozione delle disposizioni dei Protocolli di Sicurezza del Consolato Italiano
Manifestazioni e scontri fra civili palestinesi e autorità israeliane e possibile chiusura dei check-point	accesso costante ai servizi informativi delle reti degli aiuti umanitari internazionali (UNDSS)

Il pacchetto procedurale di COSPE ISO-9001, nel 2017 è migrato alla nuova norma 2015 in un sistema unificato basato sulla riduzione dei rischi. Nel progetto si applicheranno le seguenti istruzioni operative: 1. DIREZIONE E CONTROLLO DEI PRODOTTI NON CONFORMI: regolamenti di organi ed operatori; pianificazione e riesame. 2. GESTIONE RISORSE UMANE: mansionario ed organigramma delle risorse umane; codice etico; privacy e sicurezza sul lavoro; selezione, gestione e valutazione del personale ed istruzioni uso del database gestionale. 3. PROGETTAZIONE: fasi del ciclo di progetto, riesame del contratto e apertura amministrativa. 4. ESECUZIONE: Codice raccolta fondi da privati; norme per acquisti e spedizioni; procedure contabili e rendicontazione; M&V e misurazione dell'impatto.

5. IMPATTO

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere la strategia/metodologia che si intende adottare per valutare l'impatto dell'iniziativa sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale, sul settore di intervento

Il progetto si propone di raggiungere impatti e cambiamenti di lungo periodo su beneficiari, partner e stakeholders, nei diversi settori di intervento sui seguenti livelli:

- tecnico, grazie alle formazioni e competenze (di ESS, legali, di gestione non violenta dei conflitti) introdotte con il progetto
- politico-istituzionale, grazie alle attività di advocacy presso le istituzioni internazionali e l'Autorità Palestinese e per l'assistenza tecnica ai ministeri competenti sul quadro istituzionale di ESS
- sociale, per i cambiamenti indotti nelle aree target, a partire dai processi di resilienza nonviolenta, il sostegno a sistemi di protection, e la tutela dell'accesso ai servizi, alla terra e alle risorse

-economico, per lo sviluppo della ESS e in particolare i miglioramenti indotti nel tessuto economico nelle aree target con la costituzione delle microimprese e cooperative, e le filiere corte in rete

-ambientale, per i cambiamenti indotti a livello di pratiche e politiche di tutela dell'ambiente, a partire dall'introduzione delle tecniche agroecologiche e di transizione verso l'agricoltura biologica.

A tale fine il progetto si avvarrà di un sistema di valutazione di impatto integrato con il sistema complessivo di valutazione del progetto. L'impatto sui beneficiari sarà quantificato con un metodo osservazionale sperimentale che prevede l'identificazione di un gruppo rappresentativo di beneficiari nelle aree target e di un gruppo di controllo con variabili di partenza equiparabili, ma estraneo all'intervento del progetto. La costruzione del sistema sarà affidata ad un esperto che insieme ai partner e lo staff costruirà degli indicatori di impatto che terranno conto delle varie dimensioni del progetto, e definirà il sistema di raccolta dati. L'esperto supervisionerà in maniera periodica il processo durante tutta la durata del progetto e si coordinerà con i consulenti incaricati della valutazione intermedia e finale, a cui sarà affidata l'analisi di tali dati come parte del processo di valutazione. I termini di riferimento delle due valutazioni, includeranno, oltre alla valutazione dell'impatto sui beneficiari, anche un approfondimento dell'impatto su partner e stakeholder, attraverso interviste e questionari rivolti a una serie di key informants, e l'analisi dei dati forniti dal sistema di monitoraggio del progetto. Inoltre, questo sistema si potrà avvalere di due fonti significative:

- le pubblicazioni di OCHA Protection of Civilian, che misurano i trend di espropriazioni e di libertà di movimento della popolazione nelle aree target, e che saranno messe in paragone con la baseline realizzata in fase di avvio del progetto
- l'assessment previsto da ILO nel 2021, in cui saranno rimisurati gli indicatori già misurati nel 2016 sullo stato del sistema delle cooperative in Palestina. Tali dati potranno misurare gli effetti della costituzione della Commissione Generale per la Regolamentazione delle Cooperative.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 Monitoraggio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità e la tempistica attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento considerati nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori utilizzati. Chiarire come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Ad inizio progetto verrà prodotto il piano di monitoraggio (PM), che permetterà il monitoraggio costante dell'azione, sotto la responsabilità generale di COSPE. Il PM include gli indicatori a livello di obiettivi, risultati e attività, con baseline e target, fonti di verifica, compiti di misurazione dei dati tra i partner e frequenza di misurazione dei dati. Il PM, insieme al Piano Operativo Annuale (POA), permetterà di applicare misure di contingenza nel caso in cui alcune attività siano in ritardo, avendo sempre sotto controllo la situazione del progetto, a partire dal controllo ed eventuale revisione iniziale delle linee di base indicate nel QL.

Gli indicatori del PM saranno sia qualitativi che quantitativi: a livello di risultati e obiettivi, si utilizzeranno quelli previsti daL QL, indicati in seguito. Ogni semestre si potrà verificare il livello di raggiungimento dei risultati. Per quanto riguarda le attività, verranno creati degli indicatori che permetteranno di verificare lo stato di avanzamento dell'attività, fino alla sua conclusione.

Il PM, inoltre, sarà strumento attivo utilizzato durante tutti i momenti di coordinamento e le visite di follow up previsti (vedi sezione 2). Saranno inoltre realizzate 5 missioni di monitoraggio della durata di 10 giorni (startup, mese 6, mese 12, mese 24, mese 30) che permetteranno di analizzare il progetto, verificare lo stato di avanzamento tecnico e finanziario e contribuire a eventuali analisi e proposte di misure correttive e nuovi indirizzi strategici.

6.2 Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le metodologie di valutazione che si intendono applicare ai fini della valutazione di medio periodo e finale, i risultati/obiettivi che saranno valutati, i soggetti coinvolti e la metodologia di raccolta dati.

Per i casi in cui è obbligatoria la valutazione esterna, determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori e inserire i Termini di Riferimento.

Ci saranno una valutazione intermedia e una finale, entrambe realizzate seguendo 5 criteri: rilevanza, efficienza, efficacia, impatto, sostenibilità.

La valutazione intermedia, basata sui criteri di rilevanza, efficienza ed efficacia, contribuirà a rafforzare l'esecuzione del progetto, analizzando le cause di successo o fallimento, fornendo raccomandazioni di miglioramento, formulando input su impatto e sostenibilità. La finale sarà dedicata al raggiungimento degli outcome, all'impatto e alla sostenibilità. L'intero impianto della valutazione, quindi, avrà i seguenti TdR:

- valutare il progetto in corso d'opera e ridefinirne eventuali componenti
- rilevare la soddisfazione e fornire elementi di riflessione sull'impatto del progetto sui target groups e sui beneficiari, rispetto agli obiettivi e ai risultati raggiunti
- fornire indicazioni per progettazioni in continuità e per la definizione di future strategie nell'area target
- sintetizzare buone prassi e lezioni apprese
- fornire indicazioni sui rapporti fra i partner: tra di loro e con gli stakeholders.

Per i TdR in dettaglio vedere allegato A.

I valutatori esterni verranno selezionati a fronte di vacancy sul sito web di COSPE e sui maggiori siti tematici rilevanti, con accurata selezione secondo le procedure di qualità ISO9001.

Il processo di valutazione produrrà un'analisi del design e dell'implementazione del progetto, comparando i risultati previsti con quelli ottenuti, valutandone le cause del successo, verificando gli assunti e le strategie utilizzate.

Alle valutazioni intermedia e finale vanno aggiunte 7 missioni tecniche effettuate da esperti tematici dei partner italiani Aveprobi, ISGI-CNR, GD e APG23 (come da descrizione della Attività), sui diversi ambiti tematici di riferimento, che daranno un contributo tecnico significativo.

Le valutazioni avranno un approccio partecipativo, coinvolgendo stakeholder e beneficiari. I valutatori, prima delle missioni, prenderanno visione ed analizzeranno in dettaglio i documenti di progetto e gli strumenti di monitoraggio aggiornati e contenenti gli stati di avanzamento finanziario, del raggiungimento dei risultati, dell'implementazione. Durante le missioni, i valutatori adotteranno diversi strumenti: visite di campo, questionari, interviste individuali e focus group con partner, beneficiari e stakeholder, analisi dei documenti amministrativi, narrativi e finanziari. Sarà utilizzato il PM come strumento di partenza e di verifica di avanzamento degli indicatori.

Le due valutazioni prevedono una fase di studio dei documenti, una di lavoro sul campo (20 giorni) e una di redazione del rapporto, per un totale di 50 giorni. Il rapporto finale sarà integrato con le osservazioni del capofila e dei partner entro 10 giorni. I risultati della valutazione intermedia saranno condivisi con i partner per una pianificazione partecipata delle misure correttive e delle nuove direzioni strategiche. La valutazione finale sarà parte integrante del rapporto finale, e fornirà direzioni strategiche per il futuro.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

7.1 Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati

OBIETTIVI	TARGET GROUP	STRUMENTI	CANALI DI DIFFUSIONE
Sensibilizzazione e advocacy sui diritti economici e l'accesso alle risorse per i Palestinesi, specificamente nelle aree target, nei confronti dei policy makers a Gerusalemme, in Palestina e in Israele	Staff di ambasciate e consolati, istituzioni internazionali (ONU, UE e altri) organizzazioni internazionali del settore umanitario e della cooperazione internazionale	<p>-1 evento inaugurale di progetto, in cui presentare baseline e obiettivi del progetto</p> <p>-4 fact sheets iniziali, 4 finali e 12 intermedi, per le 4 aree target, con dati aggiornati sulle aree target rispetto ai temi del progetto</p> <p>-2 dossier tematici nelle aree target su: diritti economici e reddito; accesso alle risorse terra e acqua</p> <p>-4 visite guidate delle rappresentanze diplomatiche, istituzioni e organizzazioni internazionalnali nelle aree target, per una conoscenza diretta delle situazioni contingenti</p> <p>-1 evento di chiusura, in cui presentare i risultati del progetto</p>	<p>-comunicati stampa</p> <p>-conferenze stampa</p> <p>-spot radiofonici</p> <p>-newsletter e invii periodici dei prodotti informativi tramite mailing list mirate</p> <p>-social media</p> <p>-brochure, leaflets, materiale informativo e gadgets di progetto</p> <p>-relazioni con media e policy makers anche per meeting specifici e tematici</p>
Promuovere la ESS come un modello economico alternativo in Palestina	Autorità Palestinese, addetti ai lavori, popolazione palestinese, comunità internazionale	1 Ricerca Azione	<p>-comunicati stampa</p> <p>-1 conferenza stampa</p> <p>-diffusione e distribuzione della Ricerca Azione</p> <p>-mailing list indirizzata a</p>

			target group specifici
			-social media

7.2 Attività di divulgazione in Italia

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati

OBIETTIVI	TARGET GROUP	STRUMENTI	CANALI DI DIFFUSIONE
Sensibilizzazione e advocacy sui diritti economici e l'accesso alle risorse per i Palestinesi, nei confronti di policy makers e società civile in Italia	<ul style="list-style-type: none"> -istituzioni e organizzazioni internazionali in Italia -Parlamento e policy makers italiani -società civile in Italia attiva sui temi dei diritti umani, cooperazione internazionale, ESS, agroecologia, pace e nonviolenza 	<ul style="list-style-type: none"> -campagne di sensibilizzazione e di advocacy continue, sulla base dei materiali prodotti nel progetto -2 missioni da parte di 3 delegati palestinesi in Italia -2 audizioni parlamentari o eventi pubblici con coinvolgimento di parlamentari -2 iniziative nel quadro di un evento pubblico di rilievo nazionale (Mediterraneo Downtown, Festival dei Diritti Umani di Milano, Festival Internazionale...) -6 visite a realtà attive sui temi dei diritti umani, della pace e nonviolenza, dell'economia sociale, dell'agroecologia 	<ul style="list-style-type: none"> -comunicati stampa -conferenze stampa -spot radiofonici -newsletter e invii periodici dei prodotti informativi tramite mailing list mirate -social media -brochure, leaflets, materiale informativo e gadgets di progetto -spazi informativi, interviste e storytelling dei partner del progetto e dei rappresentanti delle comunità target
Advocacy per contrastare le violazioni dei diritti economici e di accesso alle risorse per la popolazione palestinese	Commissione Diritti Umani ONU a Ginevra	1 side event	<ul style="list-style-type: none"> -comunicati stampa -1 conferenza stampa -diffusione e distribuzione dei materiali prodotti nel progetto -mailing list indirizzata a target group specifici -social media

8.2 Definire il cronogramma relativo all'uso delle risorse umane su base mensile

	RISORSE UMANE	Mesi																																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36				
	1. Risorse umane																																								
	1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa																																								
1.1.1	Coordinatore progetto in Italia (50% tempo)																																								
1.1.2	Amministratore progetto in Italia (50% tempo)																																								
	1.2. Personale internazionale																																								
	1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)																																								
1.2.1.1	Capo progetto Espatriato																																								
1.2.1.2	Coordinatore Volontari APGXXIII																																								
1.2.1.3	Contributo 3 volontari APGXXIII																																								
	1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)																																								
1.2.2.1	Missioni CNR-ISGI per supervisione sessioni formative (att. 1.1)																																								
1.2.2.2	Missione GD per supervisione strumenti campagne advocacy (att. 1.4)																																								
1.2.2.3	Missione Aveprobi per training ACAD (att. 3.1)																																								
1.2.2.4	Missioni Aveprobi per startup e monitoraggio cooperative e microimprese (att. 3.5)																																								
1.2.2.5	Missione APGXXIII per monitoraggio attività di resilienza e nonviolenza (giorni)																																								
	1.3. Personale locale																																								
	1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)																																								
1.3.1.1	Amministrazione e segreteria in Palestina																																								
1.3.1.2	Assistente amministrativo (part time 66%)																																								
1.3.1.3	Advocacy Officer in Palestina (Part-time 50%)																																								
1.3.1.4	Coordinatore locale delle attività di resilienza e nonviolenza (Part-time 50%)																																								
1.3.1.5	Focal points nelle 4 aree																																								

9. PIANO FINANZIARIO

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso. Non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole secondo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).

Compilare lo schema seguente con i dati relativi ai costi calcolati sulla durata complessiva dell'iniziativa, aggiungendo le righe necessarie. Limitare il livello di dettaglio all'identificazione delle informazioni che consentono di valutare la congruità della spesa.

Risorse umane

-staff in Italia: 1 coordinatore progetto (36 mesi/33%): Coordinamento generale, revisione report narrativi e finanziari, relazioni con AICS e partners; 1 amministratore (36 mesi/33%): tenuta della contabilità, gestione invii fondi, rendiconto finanziario, gestione acquisti e spedizioni, acquisto biglietti aerei e assicurazione. Entrambi senior con competenze in gestione e procedure amministrative di progetti internazionali

-staff espatriato in Palestina: 1 Capo-progetto Espatriato (36 mesi, senior): coordinamento delle attività e dello staff, redazione POA, report, gestione risorse - con esperienza di gestione finanziaria e risorse umane; 1 Coordinatore per i Volontari di OC, che seguirà a distanza e tramite missioni le attività svolte dai volontari sul campo e sarà responsabile di monitorare e supervisionare le attività e la sicurezza dei volontari; 3 volontari di OC che si occuperanno di promuovere sul campo le attività di pratiche nonviolente, documentazione delle violazioni e protection della popolazione.

-personale internazionale di breve durata: 2 esperti (senior) in IL e IHL selezionati da CNR-ISGI per supervisione le sessioni formative sul quadro legale (2 missioni di 7 gg); 1 esperto (senior) in IL e IHL selezionato da GD per supervisionare gli strumenti delle campagne di advocacy in Palestina (1 missione di 7 gg); 1 esperto (senior) in agroecologia selezionato da Aveprobi per la formazione del partner locale ACAD (1 missione di 10 gg); 2 esperti (senior) in agroecologia selezionati da Aveprobi per startup e monitoraggio delle cooperative e microimprese (2 missioni di 21 gg).

-staff locale: 1 Amministratore e segreteria di progetto (senior), 1 Assistente amministrativo (senior, part time 66%), 1 Advocacy Officer (senior, part-time 50%), 1 Coordinatore delle attività di resilienza e nonviolenza (part-time 50%), 4 Focal points nelle 4 aree di progetto.

Spese per la realizzazione delle attività

Previsti volo e assicurazione per: 1 capoprogetto espatriato, 7 esperti delle missioni previste da CNR-ISGI, GD, Aveprobi, APG23, 6 delegati palestinesi in Italia/Europa, 3 volontari e 1 coordinatore di APG23.

Tutti gli altri costi per le attività (costi di funzionamento, acquisti per la realizzazione delle attività, servizi, consulenze), sia in Palestina che in Italia, sono stati calcolati sulla base degli output per ogni attività, concordati con i partner e controparti di progetto, stimati in base a: preventivi ricevuti, costi medi sul mercato (sia in Italia che in Palestina) dei beni o servizi necessari, pregressa esperienza per simili spese nei territori di riferimento

Attrezzature e investimenti

Non sono previste infrastrutture e opere civili. Tutte le spese di piccole attrezzature sono state stimate in base a preventivi ricevuti o in base alla pregressa esperienza nei territori di riferimento.

Monitoraggio

Previste 5 missioni di 15 gg ciascuna

Valutazione di impatto

Previsto un esperto locale per 3 mesi, in collaborazione con gli esperti in missione vi valutazione intermedia e finale

Valutazione intermedia esterna

Previsto un esperto in missione per 20 gg.

Valutazione finale esterna

Previsto un esperto in missione per 20 gg.

Piano finanziario		Totale				
		Unità	N. Unità	Costo unitario (in €)	Costo totale (in €)	Valore % TOT generale
1. Risorse umane						
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa						
1.1.1	Coordinatore progetto in Italia (33% tempo) (tutte le attività)	per mese	12	2.850,00	34.200,00	1,71%
1.1.2	Amministratore progetto in Italia (33% tempo) (tutte le attività)	per mese	12	3.657,00	43.884,00	2,19%
1.2. Personale internazionale						
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi) (tutte le attività)						
1.2.1.1	Capo progetto Espatriato (tutte le attività)	per mese	36	3.300,00	118.800,00	5,94%
1.2.1.2	Coordinatore Volontari APGXXIII (att 1.2, 1.3, 1.4)	per mese	36	1.000,00	36.000,00	1,80%
1.2.1.3	Contributo 3 volontari APGXXIII (att 1.2, 1.3, 1.4)	per mese	108	200,00	21.600,00	1,08%
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)						
1.2.2.1	Missioni CNR-ISGI per supervisione sessioni formative (att. 1.1)	per giorno	14	150,00	2.100,00	0,11%
1.2.2.2	Missione GD per supervisione strumenti campagne advocacy (att. 1.4)	per giorno	7	150,00	1.050,00	0,05%
1.2.2.3	Missione Aveprobi per training ACAD (att. 3.1)	per giorno	10	300,00	3.000,00	0,15%
1.2.2.4	Missioni Aveprobi per startup e monitoraggio cooperative e microimprese (att. 3.5)	per giorno	42	300,00	12.600,00	0,63%
1.2.2.5	Missione APGXXIII per monitoraggio attività di resilienza e nonviolenza (giorni) (att 1.2, 1.3, 1.4)	per giorno	10	300,00	3.000,00	0,15%
1.3. Personale locale						
1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)						
1.3.1.1	Amministrazione e segreteria in Palestina (tutte le attività)	per mese	36	800,00	28.800,00	1,44%
1.3.1.2	Assistente amministrativo (part time 66%) (tutte le attività)	per mese	30	400,00	12.000,00	0,60%
1.3.1.3	Advocacy Officer in Palestina (Part-time 50%) (att. 1.4, 1.5)	per mese	18	1.800,00	32.400,00	1,62%
1.3.1.4	Coordinatore locale delle attività di resilienza e nonviolenza (Part-time 50%) (att 1.2, 1.3, 1.4)	per mese	18	1.300,00	23.400,00	1,17%

1.3.1.5	Focal points nelle 4 aree (att. 3.1, 3.3, 3.4, 3.5)	per mese	144	460,00	66.240,00	3,31%
	1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)					
	1.3.3 Di supporto (autisti, guardiani, ecc.)					
	Subtotale Risorse Umane				439.074,00	21,95%
	2. Spese per la realizzazione delle attività					
	2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta					
2.1.1	Assicurazioni per caporipetto espatriato (tutte le attività)	per anno	3	900,00	2.700,00	0,14%
2.1.2	Assicurazioni per missioni CNR-ISGI, GD, Aveprobi, APGXXIII (att 1.2, 1.3, 1.4, 3.1, 3.5)	per missione	7	100,00	700,00	0,04%
2.1.3	Assicurazione delegati palestinesi in Italia/Europa (2 missioni x 3 partecipanti) (att. 1.5)	per persona	6	100,00	600,00	0,03%
2.1.4	Visti lavoro per capo progetto espatriato (tutte le attività)	per anno	3	90,00	270,00	0,01%
2.1.5	Assicurazione mensile e visti per volontari e coordinatore volontari APGXXIII (4 persone) (att. 1.2, 1.3, 1.4)	per mese	144	50,00	7.200,00	0,36%
	2.2 Viaggi internazionali					
2.2.1	Viaggi aerei A/R per Capo progetto espatriato (tutte le attività)	per volo	3	600,00	1.800,00	0,09%
2.2.2	Viaggi aerei A/R per missioni CNR-ISGI, GD, Aveprobi, APGXXIII (att 1.2, 1.3, 1.4, 3.1, 3.5)	per volo	7	600,00	4.200,00	0,21%
2.2.3	Viaggi aerei A/R per missioni di monitoraggio (tutte le attività)	per volo	5	600,00	3.000,00	0,15%
2.2.4	Viaggi aerei per delegati palestinesi per eventi in Italia/Europa (2 missioni x 3 partecipanti) (att. 1.5)	per volo	6	600,00	3.600,00	0,18%
2.2.5	Viaggi aerei A/R (4 viaggi*4persone*3anni) per 3 volontari + 1 coordinatore volontari APGXXIII (att. 1.2, 1.3, 1.4)	per volo	48	600,00	28.800,00	1,44%
2.2.6	Viaggi aerei A/R per delegati palestinesi e italiani per side event a Ginevra (7 persone) (att. 1.5)	per volo	7	600,00	4.200,00	0,21%
	2.3 Trasporto locale					
2.3.1	Trasporti per coordinamento/eventi in Italia (tutte le attività)	per anno	3	2.000,00	6.000,00	0,30%
2.3.2	Trasporto per visite volontari APGXXIII nelle 4 aree target (att. 1.2, 1.3, 1.4)	per visita	36	85,00	3.060,00	0,15%

2.3.3	Trasporti per personale ACAD, PYU, ALHAQ e spostamenti beneficiari (att. 1.1, 1.4, 3.1, 3.3, 3.4, 3.5)	per mese	36	700,00	25.200,00	1,26%
	2.4 Rimborso per vitto e alloggio					
2.4.1	Vitto e alloggio per consulenti CNR-ISGI (due missioni x 7 gg) (att. 1.1)	per giorno	14	100,00	1.400,00	0,07%
2.4.2	Vitto e alloggio per consulenti GD (una missione x 7 gg) (att. 1.4)	per giorno	7	100,00	700,00	0,04%
2.4.3	Vitto e alloggio per consulenti Aveprobi (una missione 10 gg + 2 missioni 21 gg) (att. 3.1 e 3.5)	per giorno	52	100,00	5.200,00	0,26%
2.4.4	Vitto e alloggio per consulente APGXIII (una missione 6 gg)	per giorno	6	100,00	600,00	0,03%
2.4.5	Vitto e alloggio per delegati palestinesi in Italia (3 persone x 2 missioni x 7 gg) (att. 1.5)	per giorno	42	150,00	6.300,00	0,32%
2.4.6	Vitto e alloggio per partner italiani e palestinesi per side event a Ginevra (7 persone x 3 giorni) (att. 1.5)	per giorno	21	150,00	3.150,00	0,16%
	2.5 Affitto di spazi, strutture e terreni					
	2.6 Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito					
2.6.1	Grant per piccole cooperative e microimprese (att. 3.5)	per grant	25	16.500,00	412.500,00	20,63%
	2.7. Altre spese connesse alle attività (specificare)					
2.7.1	Giornate di formazione in ambito legale nelle 4 aree di progetto (att. 1.1)	per giorno	40	350,00	14.000,00	0,70%
2.7.2	Sostegno e consulenza su possibili azioni legali da intraprendere nelle comunità (att. 1.1.)	per mese	24	1.500,00	36.000,00	1,80%
2.7.3	Consulenza tecnica CNR-ISGI su produzione facts sheets e dossiers (att. 1.3)	per mese	6	2.500,00	15.000,00	0,75%
2.7.4	Raccolta sistematica e analisi di dati relativi alle violazioni del diritto nelle aree target (att. 1.3 e 1.4)	per mese	28	2.000,00	56.000,00	2,80%
2.7.5	Esperto in advocacy e lobby per campagna advocacy Italia e side event Ginevra (att. 1.5)	per giorno	200	150,00	30.000,00	1,50%
2.7.6	Esperto giurista per campagna advocacy Italia e side event Ginevra (att. 1.5)	per giorno	150	150,00	22.500,00	1,13%
2.7.7	Esperto in agroecologia per missioni delegazioni palestinesi in Italia (att. 1.5)	per giorno	45	200,00	9.000,00	0,45%

2.7.8	Esperto in economia sociale per missioni delegazioni palestinesi in Italia (att. 1.5)	per giorno	45	200,00	9.000,00	0,45%
2.7.9	Formazione su Economia Sociale e Solidale per i principali stakeholder (att. 2.1)	per formazione	15	2.000,00	30.000,00	1,50%
2.7.10	Coaching on the job per le cooperative e microimprese su standard internazionali, gestione e d Economia Sociale e Solidale (att. 2.1)	per mese	30	3.500,00	105.000,00	5,25%
2.7.11	Coaching per il Ministero del Lavoro per la costituzione e il funzionamento dei GCRC (att. 2.2.)	per mese	20	1.800,00	36.000,00	1,80%
2.7.12	Personale 4 sportelli hub (5 ore/settimana per hub) (att. 3.1)	per mese	30	2.000,00	60.000,00	3,00%
2.7.13	TOT su standard internazionali, gestione e governance delle cooperative e microimprese (att. 3.2)	per formazione	10	2.000,00	20.000,00	1,00%
2.7.14	Moduli formativi per cooperative e microimprese su inclusione, uguaglianza di genere, governance e trasparenza (att. 3.2, 3.3)	per modulo formativo	32	300,00	9.600,00	0,48%
2.7.15	Consulenza tecnica Aveprobi per criteri e selezione bando microimprese (att. 3.5)	per mese	3	3.000,00	9.000,00	0,45%
2.7.16	Esperti per startup, coaching e marketing delle cooperative e microimprese (3 persone x 12 mesi) (att. 3.5)	per mese	36	500,00	18.000,00	0,90%
2.7.17	Visite e scambi di esperienze per cooperative e micromimprese con attività omologhe (att. 3.5)	per visita	30	250,00	7.500,00	0,38%
2.7.18	Attività dirette di marketing per cooperative e microimprese (att. 3.5)	per cooperativa e impresa	25	1.200,00	30.000,00	1,50%
2.7.19	Costi vivi organizzazione eventi comunitari (att.4.2)	per evento	40	150,00	6.000,00	0,30%
Subtotale Spese per la realizzazione delle attività					1.043.780,00	52,19%
3. Attrezzature e investimenti						
3.1. Acquisto di terreni						
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili						
3.3. Acquisto o affitto di veicoli						
3.3.1	Affitto auto per coordinamento progetto	per mese	36	500,00	18.000,00	0,90%

	3.4. Acquisto o affitto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili					
3.4.1	Acquisto videocamere (1 per area) per materiale documentale (att. 1.2 e 1.3)	per unità	4	200,00	800,00	0,04%
3.4.2	Acquisto 2 pc e software per montaggio e produzione materiale documentale (att. 1.2 e 1.3)	per unità	2	600,00	1.200,00	0,06%
3.4.3	Materiale di consumo per produzione materiale documentale (hard disks, sd cards, cd, dvd...) (att. 1.2 e 1.3)	per area	4	500,00	2.000,00	0,10%
	3.5. Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)					
3.5.1	Acquisto pc e software per coordinamento progetto (capo progetto, advocacy officer)	unità	2	600,00	1.200,00	0,06%
3.5.2	Stampante e fotocopiatrice per coordinamento progetto	unità	1	1.000,00	1.000,00	0,05%
3.5.3	Proiettore per attività di formazione nei 4 hub (att. 3.1)	unità	1	1.000,00	1.000,00	0,05%
	Subtotale Attrezzature e investimenti				25.200,00	1,26%
	4. Spese di gestione in loco					
	4.1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni					
4.1.1	Affitto ufficio coordinamento (tutte le attività)	per mese	36	450,00	16.200,00	0,81%
4.1.2	Apertura e affitto per 4 sportelli hub (200 euro x hub) (att. 3.1)	per mese	30	800,00	24.000,00	1,20%
	4.2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione	per mese				
4.2.1	Materiale di consumo ufficio di coordinamento (tutte le attività)	per mese	36	100,00	3.600,00	0,18%
4.2.2	Funzionamento e utenze ufficio di coordinamento (telefonia, internet, corrente elettrica, acqua, manutenzioni)	per mese	36	250,00	9.000,00	0,45%
4.2.3	Materiale di consumo e per sessioni di formazione per 4 sportelli hub (att. 3.1)	per mese	30	200,00	6.000,00	0,30%
4.2.4	Funzionamento e utenze per 4 sportelli hub (telefonia, internet, corrente elettrica, acqua) (att. 3.1)	per mese	30	200,00	6.000,00	0,30%
	4.3 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)					
4.3.1	Carburanti/lubrificanti e manutenzione per auto di coordinamento progetto (tutte le attività)	per mese	36	350,00	12.600,00	0,63%

	Subtotale Spese di gestione in loco				77.400,00	3,87%
	5. Acquisto di servizi					
	5.1. Studi e ricerche					
5.1.1	Redazione e stampa di 8 fact sheets all'avvio e alla fine del progetto (att. 1.3 e 1.4)	per pubblicazione	8	1.250,00	10.000,00	0,50%
5.1.2	Redazione e stampa di 12 fact sheet intermedi e 2 dossier tematici (att. 1.3)	per pubblicazione	14	1.250,00	17.500,00	0,88%
5.1.3	Ricerca Azione Università di Birzeit: raccolta dati, redazione e iniziative (att. 4.1)	per pubblicazione	1	20.000,00	20.000,00	1,00%
5.1.4	Ricerca Azione Università di Birzeit: stampa e distribuzione (att. 4.1)	per pubblicazione	2.000	5,00	10.000,00	0,50%
	5.2. Costi bancari					
5.2.1	Costi di gestione conto corrente bancario (tutte le attività)	per mese	36	40,00	1.440,00	0,07%
	5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (2% del costo del progetto)					
5.3.1	Revisione contabile - Audit (tutte le attività)	per audit	3	3.000,00	9.000,00	0,45%
	5.4. Revisione contabile in loco					
5.4.1	Revisione contabile da Autorità Palestinese (tutte le attività)	per audit	3	1.500,00	4.500,00	0,23%
	Subtotale Acquisto di servizi				72.440,00	3,62%
	6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati					
	6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco					
6.1.1	Realizzazione e stampa di brochure, roll-up, poster di progetto (tutte le attività)	per unità	3.000	2,00	6.000,00	0,30%
6.1.2	Realizzazione e stampa di t-shirt e altri gadget promozionali (tutte le attività)	per unità	1.500	3,00	4.500,00	0,23%
6.1.3	Eventi di apertura e chiusura di progetto (att. 1.4)	per evento	2	3.000,00	6.000,00	0,30%
6.1.4	Visite guidate nelle aree target per rappresentanze diplomatiche e organizzazioni internazionali (att. 1.4)	per evento	4	700,00	2.800,00	0,14%
	6.2. Attività di divulgazione in Italia					
6.2.1	Partecipazione festival ed eventi di rilievo nazionale in Italia (spese organizzative, stand, logistica, invitati) (att. 1.5)	per evento	2	5.000,00	10.000,00	0,50%
6.2.2	Visite di campo e scambi durante missioni delegazione palestinesi in Italia (att. 1.5)	per visita	6	500,00	3.000,00	0,15%

6.2.3	Eventi con coinvolgimento parlamentari durante missioni delegazione palestinesi in Italia (att. 1.5)	per evento	2	800,00	1.600,00	0,08%
6.2.4	Traduzioni per materiale promozionale e di sensibilizzazione (att. 1.5)	per giorno	120	135,00	16.200,00	0,81%
6.2.5	Produzione di materiale informativo e di sensibilizzazione (articoli, reportage, spot radio, supporti visivi) (att. 1.5)	per anno	3	10.000,00	30.000,00	1,50%
6.2.6	Realizzazione side event a Ginevra (accompagnamento, traduzioni, materiali, conferenza stampa, spostamenti) (att. 1.5)	per evento	1	5.500,00	5.500,00	0,31%
Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati					85.600,00	4,01%
7. Monitoraggio e valutazione						
7.1. Monitoraggio interno						
7.1.1	5 Missioni di monitoraggio interno (5 missioni x 15 giorni) (tutte le attività)	per giorno	75	360,00	27.000,00	1,35%
7.2. Valutazione di medio termine indipendente (2% del costo del progetto)						
7.2.1	Valutazione di impatto: esperto locale (tutte le attività)	per mese	3	2.500,00	7.500,00	0,38%
7.2.2	Valutazione Intermedia di progetto (compenso, viaggio, assicurazione, per diem e spostamenti) (tutte le attività)	per unità	1	12.000,00	12.000,00	0,60%
7.3. Valutazione finale indipendente (2% del costo del progetto)						
7.3.1	Valutazione Finale di progetto (compenso, viaggio, assicurazione, per diem e spostamenti) (tutte le attività)	per unità	1	12.000,00	12.000,00	0,60%
Subtotale Monitoraggio e valutazione					58.500,00	2,93%
Subtotale generale					1.801.994,00	
8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale)		%			198.006,00	
TOTALE GENERALE					2.000.000,00	

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente	Contributo Altri: ACAD	Contributo Altri: AL HAQ	Contributo Altri: Birzeit University	Contributo Altri: ILO	Contributo Altri: PYU	Contributo Altri: APGXXIII	Contributo Altri: Aveprobi	Contributo Altri: CNR-ISGI	Contributo Altri: GD
			Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario	Monetario
1. Risorse umane	439.074	410.190,00	15.000,00	4.000,00				4.884,00	4.000,00	1.000,00		
2. Spese per la realizzazione delle attività	1.043.780	920.064,00	59.759,47	13.443,65	11.696,00		21.131,88	3.000,00	7.000,00	3.090,00	2.100,00	2.495,00
3. Attrezzature e investimenti	25.200	19.800,00	3.000,00						2.400,00			
4. Spese di gestione in loco	77.400	60.400,00	15.000,00	2.000,00								
5. Acquisto di servizi	72.440	70.440,00	2.000,00									
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	85.600	70.600,00	15.000,00									
7. Monitoraggio e valutazione	58.500	50.500,00	8.000,00									
8. Spese generali	198.006	198.006,00										
TOTALE GENERALE	2.000.000	1.800.000,00	117.759,47	19.443,65	11.696,00	0,00	21.131,88	7.884,00	13.400,00	4.090,00	2.100,00	2.495,00

10. QUADRO LOGICO

<i>Logica del progetto</i>	<i>Indicatori oggettivamente verificabili [sia qualitativi che quantitativi, di cui specificare gli standard di provenienza e riferimento, inserendo l'indicatore pre-progetto e quello a fine progetto]</i>	<i>Fonti di verifica [specificare la metodologia di raccolta dei dati, evitando il più possibile elementi di autoreferenzialità]</i>	<i>Condizioni</i>
OBIETTIVO GENERALE: Contribuire a garantire l'applicazione dei diritti economici e sociali della popolazione palestinese	IOV g1 -N. di persone in Area C che hanno bisogno di protezione - Linea base: Circa 1,8 milioni -Target: 2% di diminuzione	- Pubblicazioni e report delle Agenzie delle Nazioni Unite (principalmente OCHA)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Migliorare le condizioni istituzionali, sociali e di rispetto del diritto internazionale per l'accesso sostenibile alle risorse e lo sviluppo sociale e solidale nelle aree target	IOV s1 -Riduzione del trend di ettari delle terre espropriate annualmente -Linea di Base: da calcolare nella baseline perchè necessita di uno studio legale ad hoc -Target: diminuzione del 10% IOV s2 - % degli stakeholder valutano il quadro normativo Palestinese inadeguato per l'impresa sociale -Linea base: 87% ritiene inadeguato per l'impresa sociale il quadro normativo palestinese -Target: diminuzione del 20% - % di aziende nelle aree target che hanno accesso a capitale per la propria crescita -Linea di Base: 9% -Target: 25%	- studio legale prodotto con dati raccolti dal mese 10 al mese 34 di progetto - Valutazione dell'opinione degli stakeholder validata in fase di valutazione esterna dell'azione (questionari raccolti nella baseline e nella valutazione finale) - Misurazione dei trend di aumento dell'accesso alle risorse delle aziende target tramite un confronto pre e post dei bilanci (comparazione baseline, raccolta dai partner di progetto e dati emersi nella valutazione finale)	- Le leggi del governo israeliano non introducono ulteriori inasprimenti alle condizioni di accesso alle risorse nelle aree target - Garantita la sostenibilità e la crescita delle microimprese e cooperative supportate - Fattori politici non rallentano la riforma del sistema che regola il lavoro cooperativo
R.A.1: Rafforzati i sistemi di protezione della popolazione e i meccanismi di attuazione dei diritti economici e sociali (ICESCR) e del Diritto	IOV 1.1 -% della popolazione target che ha consapevolezza e strumenti di tutela dei propri diritti -Linea di Base: 22%	- Distribuzione e raccolta di questionari baseline e valutazione finale	- Alta partecipazione della società civile nelle attività di promozione e tutela dei diritti

<p>Internazionale Umanitario (IHL) in favore della popolazione palestinese</p>	<p>-Target: 50%</p> <p>IOV 1.2</p> <p>-N. di iniziative di advocacy presso policy makers internazionali e in Israele per migliorare i livelli di applicazione della ICESCR e del IHL in Palestina</p> <p>- Linea di base: 0 (attività ancora da realizzare)</p> <p>- Target: 30</p>	<p>-conduzione di focus groups di baseline e valutazione finale</p> <p>-Documentazione a prova della realizzazione delle campagne di comunicazione e advocacy previste dal progetto a Gerusalemme, in Israele, in Palestina, in Italia e a Ginevra</p>	<p>-Le incursioni militari, operazioni di livellamento, distruzioni di abitazioni civili e di infrastrutture dell'IDF e della polizia consentono comunque lo svolgimento delle attività</p>
<p>R.A.2: Aumentata la capacità di risposta dell'Autorità Palestinese ai bisogni delle microimprese sociali e delle cooperative</p>	<p>IOV 2.1</p> <p>-legge per le cooperative operativa entro il mese 12 di progetto</p> <p>- Linea di base: 0</p> <p>- Target: 1 legge operativa</p> <p>IOV 2.2</p> <p>-Commissione Generale per la Regolamentazione delle Cooperative formato e funzionante entro il mese 18 di progetto</p> <p>- Linea di base: 0</p> <p>- Target: 1 Commissione operativa</p>	<p>- Gazzettino ufficiale</p> <p>- minute delle riunioni di progetto in cui il MoL è presente</p> <p>- documenti delle attività di consultazione nazionale con la GUC</p>	<p>- Fattori politici non rallentano la ratifica della legge e la nascita della GCRC</p>
<p>R.A.3: Rafforzate le capacità di gestione e la sostenibilità delle microimprese a impatto sociale nell' Area C della Cisgiordania</p>	<p>IOV 3.1</p> <p>-% di aumento del capitale disponibile per almeno 40 cooperative e microimprese entro il termine del progetto</p> <p>-Linea di Base: da misurare nella baseline in quanto le cooperative devono ancora essere individuate</p> <p>-Target: aumento del capitale del 15%</p> <p>IOV 3.2</p> <p>-% di cooperative e microimprese che includono strumenti di di inclusività (economica e sociale) nei loro piani strategici</p> <p>-Linea di Base: da misurare nella baseline, in quanto le cooperative devono ancora essere individuate</p> <p>-Target: 30%</p>	<p>- Analisi quantitativa dei rapporti finanziari delle cooperative e microimprese svolta dagli esperti degli hub</p> <p>- Analisi qualitativa dei piani strategici, basata sulla costruzione di sotto-indicatori qualitativi costruiti a partire da pubblicazioni scientifiche (ad. es. Index for Inclusion) svolta dagli esperti di ILO e degli hub</p>	<p>- I prodotti delle cooperative e microimprese si inseriscono nel mercato locale</p> <p>- Gestione equa e non accentratrice delle dinamiche aziendali</p> <p>- Possibilità di accesso al credito, per contribuire ad una crescita dell'impresa dopo la fine del progetto</p>

R.A.4: Accresciuta la consapevolezza della società civile e delle istituzioni sull'economia sociale e solidale (ESS) come strumento di resilienza in Cisgiordania	<p>IOV 4.1 -% della popolazione target con conoscenza dei principi della ESS -Linea di Base: 30% -Target: 60%</p> <p>IOV 4.2 -N. di policy makers raggiunti dal progetto e messi a conoscenza delle potenzialità di sviluppo economico basato sui principi dell'ESS. Linea di Base: 0 (attività ancora da realizzare) Target: 50</p>	<p>-Risultati del sistema di valutazione del progetto</p> <p>-Risultati della ricerca-azione</p>	<p>- Alto interesse del pubblico più vasto alle problematiche affrontate ed ai temi promossi dal progetto</p> <p>- Buona Partecipazione dei policy makers e degli stakeholders alle attività proposte</p>
<i>Attività</i>	<i>Risorse</i>		
A.1.1. Formazione e tutela legale	<p>A.1.1</p> <p>1. Risorse umane: € 19.077,43 2. Spese per la realizzazione delle attività: € 56.564,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco: € 3.514,29 5. Acquisto di servizi: € 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati: € 750,00 7. Monitoraggio e valutazione: € 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale): € 9.525,40</p>	<p><u>Per tutte le attività valgono le seguenti fonti di verifica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Studi, documenti tecnici elaborati dall'equipe di progetto e dai consulenti • Schede di presenza alle attività e attestati di partecipazione rilasciati. • Report degli esperti e dei consulenti • Report di attività, monitoraggio e valutazione del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - I formatori riescono a raggiungere i luoghi di attività - La partecipazione alla formazione è alta e rappresentativa - Le organizzazioni dimostrano uno spirito collaborativo nel lavoro di networking - I rappresentanti dei Comitati Popolari riescono a recarsi in Italia e a Ginevra

<p>A.1.2. Attività di protection e formazione con tecniche nonviolente</p>	<p>A.1.2 1. Risorse umane:€ 44.977,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 15.164,29 3. Attrezzature e investimenti: € 3.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 8.040,40</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione fotografica e video prodotta • Verbali degli incontri e delle riunioni realizzate • Materiale di comunicazione, informazione prodotto • Documentazione contabile e amministrativa, preventivi e contratti sottoscritti • TdR del personale • Inventario dei beni acquisiti con fondi del progetto • Eventuali proroghe o varianti approvate • Estratti conto bancari • Audit esterni • Materiale dei moduli formativi 		
<p>A.1.3. Networking e produzione di documenti informativi</p>	<p>A.1.3 1. Risorse umane:€ 44.977,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 58.164,29 3. Attrezzature e investimenti: € 3.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 23.567,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 15.245,40</p>			

<p>A.1.4. Campagna di advocacy sulle violazioni dei diritti umani nelle aree target</p>	<p>A.1.4 1. Risorse umane:€ 62.227,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 48.064,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 6.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 9.550,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 14.854,90</p>			
<p>A.1.5. Campagna di informazione in Italia e 1 side event di advocacy a Ginevra</p>	<p>A.1.5 1. Risorse umane:€ 33.177,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 89.584,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 67.050,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 21.788,26</p>			

<p>A.2.1. Formazione e supporto legale, tecnico e istituzionale ai principali stakeholder sulle politiche di ESS</p>	<p>A.2.1 1. Risorse umane:€ 16.977,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 135.964,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 18.028,40</p>		<ul style="list-style-type: none"> - La legge delle cooperative entra in vigore entro il mese 12 di progetto - Non ci sono cambi sostanziali nelle politiche del Direttorato delle Cooperative del Ministero del Lavoro 	
<p>A.2.2. Supporto tecnico al Ministero del Lavoro ed alle Unioni delle Cooperative per la composizione di una Commissione Generale per la Regolamentazione delle Cooperative</p>	<p>A.2.2 1. Risorse umane:€ 16.977,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 36.964,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 7.138,40</p>		<p>-</p>	
<p>A.3.1. Creazione di 4 sportelli hub per l'erogazione di servizi a cooperative e microimprese sociali</p>	<p>A.3.1 1. Risorse umane:€ 36.537,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 68.744,29</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Le autorità locali collaborano e partecipano attivamente - Le cooperative e imprese sociali vengono a 	

	<p>3. Attrezzature e investimenti: € 2.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 31.714,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 15.997,80</p>		<p>conoscenza dei servizi offerti</p> <ul style="list-style-type: none"> - I consulenti riescono a recarsi nelle aree di progetto - Buona partecipazione alle sessioni formative - Buono spirito di imprenditorialità sociale dimostrato dagli attori che operano nelle aree target 	
<p>A.3.2. Formazione di formatori (ToT) su governance e standard internazionali delle cooperative</p>	<p>A.3.2 1. Risorse umane:€ 16.977,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 25.764,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 5.906,40</p>			

<p>A.3.3. Sessioni formative per 40 cooperative e microimprese sociali su governance e standard internazionali</p>	<p>A.3.3 1. Risorse umane:€ 33.537,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 9.964,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 5.990,00</p>			
<p>A.3.4. Sessioni formative per le imprese sociali sui temi dell' inclusione economica, dell'occupazione e dell'imprenditorialità giovanile A.3.5. Creazione e gestione di un fondo per il supporto a 25 microimprese sociali</p>	<p>A.3.4 1. Risorse umane:€ 33.537,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 5.164,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 5.462,00</p>			

<p>A.3.5. Creazione e gestione di un fondo per il supporto a 25 microimprese sociali</p>	<p>A.3.5 1. Risorse umane:€ 46.137,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 485.744,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 59.711,80</p>			
<p>A.4.1. Ricerca-azione sulle relazioni tra le limitazioni al diritto alle risorse naturali per le comunità e le potenzialità dello sviluppo economico inclusivo e solidale in Palestina</p>	<p>A.4.1 1. Risorse umane:€ 16.977,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 964,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 31.067,14 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 6.478,40</p>		<ul style="list-style-type: none"> - I ricercatori riescono a recarsi nelle aree di progetto - Buona partecipazione della società civile 	
<p>A.4.2. Organizzazione di 40 eventi comunitari su trasformazione nonviolenta del conflitto e le pratiche di ESS come strumenti di resilienza</p>	<p>A.4.2 1. Risorse umane:€ 16.977,43 2. Spese per la realizzazione delle attività:€ 6.964,29 3. Attrezzature e investimenti: € 1.442,86 4. Spese di gestione in loco:€ 3.514,29 5. Acquisto di servizi:€ 1.067,14</p>			

	6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati:€ 750,00 7. Monitoraggio e valutazione:€ 4.178,57 8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale):€ 3.838,40		
		<p><u>Precondizioni:</u> La situazione politica e sociale rimane relativamente stabile; Le condizioni di sicurezza non ostacolano l'implementazione delle attività; Libertà di accesso e di movimento è garantita nell'area del progetto per staff e beneficiari; Le istituzioni di riferimento sostengono l'intervento.</p>	